

**NET.11**  
**MAGE**

20>22 gennaio 2011

PRESS

Italy's multi-arts festival **Netmage 11** is putting out the call for contributions for the Live-Media Floor of its January 2011 event in Bologna. "Participation is open to projects that employ electronic, electroacoustic, analogue and cinematic means to produce visuals and sound," says the announcement. Material should be sent to Netmage, Via Cà Selvatica 4/d, 40123 Bologna, Italy ([bando@netmage.it](mailto:bando@netmage.it)), by 20 September 2010. [netmage.it](http://netmage.it)

**WIRE**

// AGO. 2010

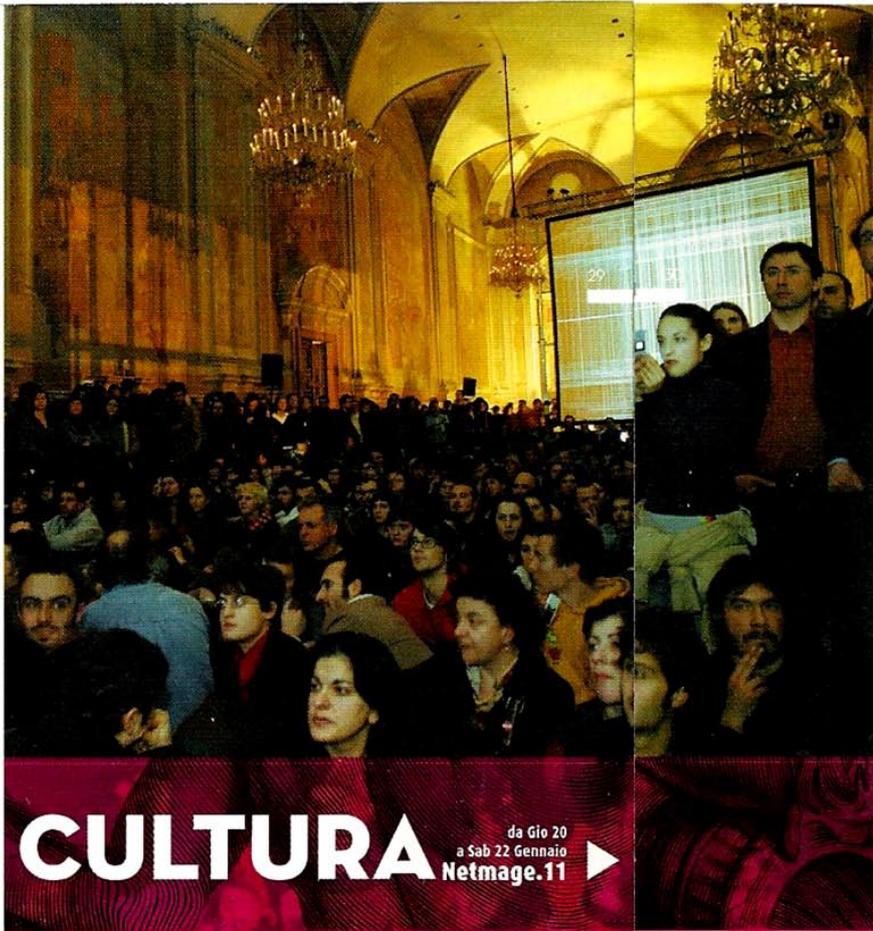
## Netmage International Live-Media Festival

gennaio 2011

**NET.11  
MAGE**

Si avvicina l'appuntamento annuale con la kermesse di Bologna dedicata alle arti elettroniche. Chi volesse mettersi alla prova nel mixaggio e generazione live di suoni e immagini ha tempo fino al 20 settembre per inviare la domanda di partecipazione. I Live-Set inviati dovranno avere una durata massima di venti minuti, e saranno successivamente selezionati prima di venire ammessi al concorso.

[www.netmage.it](http://www.netmage.it)



da Gio 20 a Sab 22 Gennaio

LIVE MEDIA

## Netmage.11

**PALAZZO RE ENZO**

Piazza Nettuno, 1

ZONA 1

21:00

€ 15-10

<http://netmage.it>

● Alcune differenze fra vista e udito: la vista richiede la volontà, in quanto agisce in un campo circoscritto da un angolo compreso fra i 135 e i 200 gradi. L'apparato uditivo capta invece vibrazioni sonore a 360 gradi. Dunque, per creare un'esperienza in cui i due sensi abbiano lo stesso "peso", dovrebbero essere le immagini a prevalere sul commento sonoro. Anche nella cultura popolare, chi è privo della vista è un supereroe con quattro sensi acuitizzati al limite della magia, mentre per i non udenti c'è solo la pagina 777 di Televideo. A tal proposito, si ragioni pure sul confronto tra radio e cinema muto. Nelle ultime edizioni a Netmage è stato più il suono a farla da

padrone (e non è un difetto). D'altro canto, fra totalizzanti sonorità doom metal o mostri sacri dell'elettronica, l'aspetto visivo non può che diventare accessorio. Cosa può il videomaker al cospetto delle profondità cosmiche dei Cluster, se non smarrirsi come un granello di sabbia nell'oceano? Tuttavia, stavolta, sono coinvolti artisti dalle cifre stilistiche più slumate, come il poliedrico James Ferraro, che presenterà un inedito "tv cut'n'mix", o il noto filmmaker sperimentale Bruce McClure. Dovrebbe essere un gran bene. Dal canto mio, non ho dubbi sul senso cui rinuncierei.

**Andrea Cazzani**

**CULTURA** da Gio 20 a Sab 22 Gennaio **Netmage.11** ▶

ZERO Bologna - 16 gennaio-9 febbraio 2011

ZERO Bologna - 16 gennaio-9 febbraio 2011

**ZERO**

-- GEN. 2011



*Tre giorni a Bologna per immergersi nelle arti visive e performative*  
**LE MILLE SFACETTATURE DELL'IMMAGINE**

**A**rti elettroniche, visive, musicali e performative si incontrano ancora una volta a palazzo Re Enzo, a Bologna, nell'ambito del festival Netmage che ha raggiunto la sua undicesima edizione. Circa venti i gruppi partecipanti, provenienti da varie parti del mondo, con concerti e azioni performative, insieme a live cinema. Un bando internazionale, il "Live media floor", ha indirizzato le scelte e

raccolto le adesioni. In questa edizione ritorna centrale l'espressione cinematografica nelle sue declinazioni più sperimentali a partire da "classici" europei e statunitensi come il collettivo Thomas Köner Jürgen Reble e Bruce McClure, per arrivare a realtà più recenti che annoverano una spiccata propensione per il sonoro, come accade con lo scozzese Luke Fowler o con il brasiliano Cao Guimaraes. Luce e

suono diventano protagonisti nelle performance di Barokthegreat e Michiel Klein. Attraenti le visioni del duo francese Gaëtan Bulourde e Olivier Toulemonde, che utilizzano la tecnica del "ready made" (quando un'opera d'arte è ottenuta da oggetti per lo più appartenenti alla realtà quotidiana) e si ispira al gruppo Fluxus. La musica affiancata all'arte visiva: è il fulcro del concerto per fruste e organo di Zapruder

filmmakers group, del live dei portoghesi Calhau! e della ricerca fatta negli archivi di Home movies di Mirco Santi, che collabora con la band In Zaire. La direzione artistica è di Daniele Gasparinetti e Andrea Lissoni. La sezione "Performing arts" è a cura di Silvia Fanti. Dal 20 al 22 gennaio, palazzo Re Enzo, piazza Nettuno, Bologna. Info: 051331099; [www.xing.it](http://www.xing.it).

Zapruder filmmakers group  
 Criptofonia, s. d.  
 Sotto:  
 Michele Zaza  
 Apparizione cosmica, 2010

A destra:  
 Alex Dragulescu  
 "Untitled", 2005  
 Nel box:  
 Luca Resta  
 "Boxes", 2009

**INSIDE**

LIVING ART

F - GEN. 2011

# Buonissimi maestri

Di ieri e oggi: a Bologna, per il festival audiovideo più amato

## Netmage 11

Bologna - Palazzo Re Enzo

20/21/22 gennaio 2011

DA ORMAI 11 ANNI UN GRUPPO NUTRITO di gente va a Bologna per un festival con un palinsesto di progetti fuori formato che oscillano tra il suono e l'immagine in movimento. Il festival si chiama Netmage ed è una delle più scintillanti realtà culturali italiane ed europee. La direzione artistica di Daniele Gasparinetti e Andrea Lissoni scandaglia l'arena delle arti visive, dell'immagine in movimento e della performance, in cerca di quelle traiettorie culturali ed emotive che destabilizzano il panorama culturale.

Negli ultimi anni, il festival è stato il più attento osservatorio delle avanguardie che hanno segnato il campo dell'arte e quello del suono. Il palinsesto è costruito come una costellazione di nomi e progetti centrali nella definizione di nuovi registri linguistici, o semplicemente di forme di gusto che si cristallizzano come zone di frontiera, accostando i grandi vecchi che hanno tracciato un solco che riverbera ancora oggi con realtà emergenti. Si intravedono così traiettorie intorno a cui si



raggruppano nuove generazioni di produttori culturali, nuove scene.

Nell'edizione di quest'anno ci sono maestri che hanno fatto la storia del cinema sperimentale espanso come Bruce McClure e Thomas Köner. Ci sono star assolute dell'arte visiva contemporanea, ma sensibili al registro sonoro, come Luke Fowler, di recente protagonista di una mostra personale alla Serpentine di Londra, ci sono Cao Gui-

marães e il collettivo brasiliano O Gri-vo. Lavorano su suono e luce, e a Bologna mostreranno interessanti risultati, Barokthegreat/Michiel Klein, il duo francese Gaëtan Bulourde/Olivier Toulemonde e Massimiliano Nazzari. Il festival si apre con un'imperdibile live per fruste e organo di ZAPRU-DERfilmakersgroup, una botta sonora e visiva che ci risveglierà per nuove forme di piacere. Tutto a Bologna, dal 20 al 22 gennaio. LUCA MARTINAZZOLI

# COSMOPOLITAN calendario

*Gli eventi di:* gennaio 2011

## FESTIVAL & CO.

### Giovedì 20

All'Auditorium Parco della Musica di Roma apre il **Festival delle Scienze** con eventi, conferenze e workshop dedicati quest'anno al tema: "La fine del mondo. Istruzioni per l'uso".

Fino al 23. Info: [www.auditorium.com](http://www.auditorium.com).

**Venerdì 21** È iniziato ieri a Bologna il **Netmage**, festival internazionale dove potrai scoprire tutte le novità dedicate al mondo dei live media, con appuntamenti internazionali sulle arti visive, elettroniche e musicali. Fino al 22. Info: [www.netmage.it](http://www.netmage.it).



### **Netmage Festival**

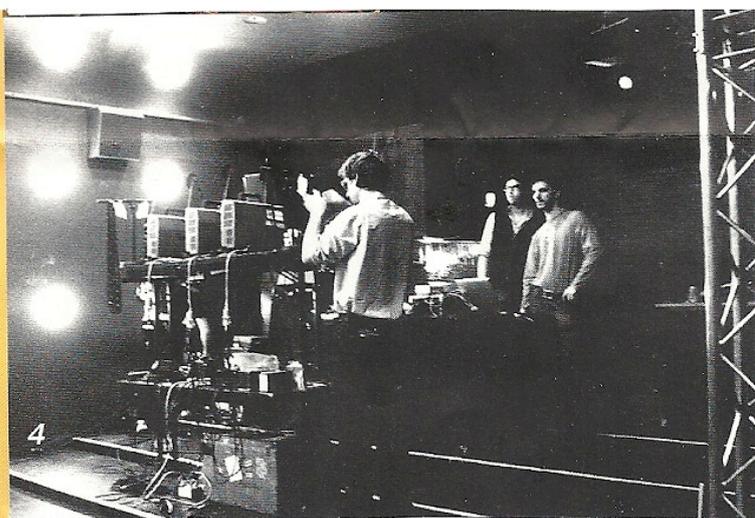
Bologna 20-22 gennaio

XI edizione

[www.netmage.it](http://www.netmage.it)

Netmage Festival è l'appuntamento internazionale dedicato all'incontro fra arti elettroniche, visive, musicali e performative, che presenta anche per l'edizione 2011 un ricco programma di produzioni e progetti offrendo un variegato scenario sulla ricerca audio visuale contemporanea. Concerti, azioni performative, live-cinema, e moltissimi ospiti provenienti da tutto il mondo. L'undicesima edizione Netmage vede ritornare al centro l'immagine cinematografica coinvolgendo esponenti di spicco del panorama delle arti visive sensibili al registro sonoro, come lo scozzese Luke Fowler o il brasiliano Cao Guimaraes. Presenza importante di un'ala di performatività che si misura con suono e luce come nel caso di Barokthegreat/Michiel Klein, o con le qualità oggettuali del ready-made e di Fluxus del duo francese Gaëtan Bulourde/Olivier Toulemonde, o l'elettrotecnica di Massimiliano Nazzi.

Da non perdere il concerto per fruste e organo di ZAPRUDER-filmmakersgroup e il live dei portoghesi Calhau!



**Netmage Italy**

Contemporary audio-visual event sponsored by *The Wire* taking place in a castle, with live cinema, installations, concerts and more.

With Thomas Köner & Jürgen Reble, Luke Fowler/Keith Rowe/Peter Todd, Calhau!, Gaëtan Bulourde & Olivier Toulemonde, Bruce McClure, James Ferraro and more.  
Bologna Palazzo Re Enzo, 20-22 January,  
[netmage.it](http://netmage.it)

**WIRE**

GEN. 2011

× **NETMAGE**

Arte, design, cinema, musica e performance si incontrano al **Netmage International Live-Media Festival**, XI edizione, appuntamento dedicato alle arti elettroniche visive, musicali e performative. A Bologna dal 20 al 22 gennaio presso gli spazi di Palazzo Re Enzo, Netmage ospita artisti e gruppi provenienti dall'Europa, dal Nord America e dal Sud America, selezionati attraverso un bando internazionale, il **Live Media Floor**. Partecipano quest'anno esponenti di spicco nel campo delle arti visive sensibili al registro sonoro, come *Luke Fowler* e *Cao Guimaraes*; e ancora *Barokthegreat/Michiel Klein*, l'elettro-tecnica dell'italiano *Massimiliano Nazzi*, il concerto di *ZAPRUDE/filmmakersgroup*, il live dei portoghesi *Calhaul* e il progetto di *Mirco Santi* in collaborazione con la band *InZaire*.

**Info:** [www.netmage.it](http://www.netmage.it)



creatività e lavoro

5 - GEN. 2011

## Italie

### Art high-tech

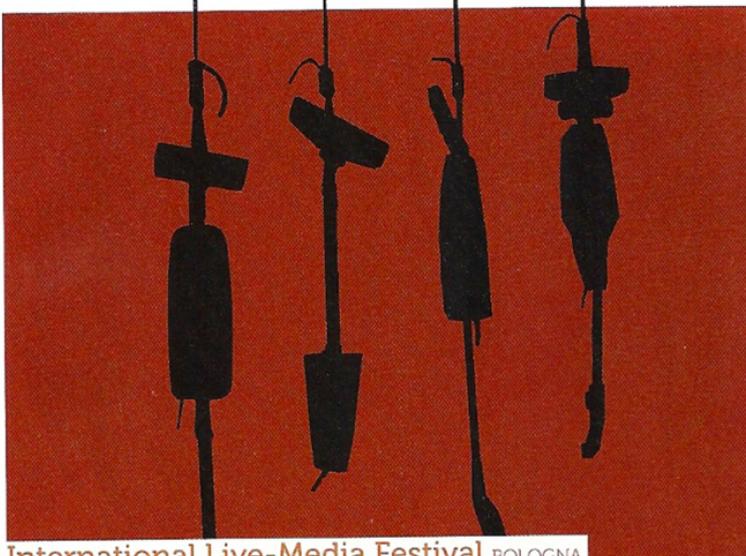
Conçu et créé par le réseau Xing, le festival bolognais Netmage sonde la sphère du design multimédia et des arts électroniques avec une acuité toute particulière. Dans la continuité des précédentes, l'édition 2011 englobe différents types de créations (concerts, performances, installations sonores et visuelles, cinéma live...) émanant d'artistes d'Europe et d'Amérique, parmi lesquels Thomas

Köner, Jürgen Reble, Bruce McClure, Gaëtan Bulourde et Olivier Toulemonde, pour ne citer qu'eux.

**Festival Netmage**, du 20 au 22 janvier à Bologne, Italie. [www.netmage.it](http://www.netmage.it)

# diary

IMAGE: RODDASCALIA



## International Live-Media Festival BOLOGNA 20-22 January

This festival doesn't like to define itself and welcomes a mix of audiovisual disciplines, from video and photography to sound artistry and multimedia design. The live-media genre is explored and questioned, with rampant creativity the only guaranteed feature. [netmage.it](http://netmage.it)



brussels  
airlines

*Belgian  
Royal  
Warrant  
Holder*



Best  
Short  
Haul  
Airline

— GEN. 2011

## Netmage 2011

A Bologna dal 20 al 22 gennaio

Undicesima edizione di Netmage, il festival bolognese che ogni anno offre un ventaglio di proposte dall'universo delle arti più esposte all'innovazione e alla sperimentazione. Musica, azioni teatrali, performance, cinema, tutte le possibili declinazioni dei live-media contemporanei saranno presenti al festival, naturalmente all'insegna della ricerca audio-visuale contemporanea più avanzata. Quest'anno saranno presenti una trentina di artisti e gruppi provenienti da Europa e America, selezionati a partire da una ampia rete di contatti e collaboratori e grazie alla diffusione di un bando internazionale - il Live Media Floor - che consente al festival di cogliere le meteorologie più impalpabili dalle diverse aree del pianeta. Parallelamente, per arricchire e consolidare la ricognizione, Netmage ha commissionato a una serie di artisti alcune opere che saranno presentate in prima assoluta al festival. Aspettatevi quindi un panorama ampio e articolato della scena contemporanea legata ai nuovi linguaggi. Sede del festival saranno, come ormai da parecchie edizioni, gli spazi di Palazzo Re Enzo, affacciati su Piazza Maggiore. Il calendario non è ancora definitivo, ma il programma prevede gli italiani



ZAPRUDERfilmmakersgroup, Mirco Santi/In Zaire e Massimiliano Nazzì, il progetto italo-olandese di Barokthegreat e Michiel Klein, i portoghesi Marta Ângela e Oão Alves con la performance Calhau! (foto), i tedeschi Thomas Köner e Jürgen Reble, gli inglesi Luke Fowler, Keith Rowe e Peter Todd, i brasiliani Cao Guimaraes e O Grivo, i francesi Gaëtan Bulourd e Olivier Toulemonde, lo statunitense Bruce McClure e molti altri. Tutte le informazioni su [www.netmage.it](http://www.netmage.it) (Marco Dalpane)

Si tiene a Bologna dal 20 al 22 gennaio l'undicesima edizione di **Netmage**, festival dedicato alle arti elettroniche e performative. Tra i protagonisti annunciati: Thomas Köner, Luke Fowler, Jurgen Roble, Keith Rowe, Peter Todd e Bruce McClure.

**RUMORE**

**E - GEN. 2011**

NETMAGE

**International Live-Media Festival - XI  
edizione - Bologna**, netmage.it, Palazzo  
Re Enzo, **20, 21, 22 gennaio**: partecipa-  
no: ZAPRUDERfilmgroup, Home  
Movies / In Zaire, Calhau! Marta Ânge-  
la / Oão Alves, Thomas Köner / Jürgen  
Reble, Ries Straver, Massimiliano Naz-  
zi, Barokthegreat / Michiel Klein, Luke  
Fowler / Keith Rowe / Peter Todd, Cao  
Guimaraes / O Grivo, Gaëtan Bulourde /  
Olivier Toulemonde, Bruce McClure.

## I ITALIE

**Netmage** poursuit son investigation du live media, entre performances et installations, et s'arrête plus particuliè-

rement cette année sur les croisements entre perception visuelle et phénomènes acoustiques. Artistes présentés : Zapruderfilmakersgroup, Home Movies / In Zaire, Calhau! Marta Ângela, Thomas Köner, Ries Straver, Massimiliano Nazzi, Michel Klein, Luke Fowler / Keith Rowe et Peter Todd, Cao Gumaraes, Bruce McClure. Du 20 au 22 janvier, à Bologne.

XING - SITE INTERNET: [WWW.NETMAGE.IT](http://WWW.NETMAGE.IT) OU [WWW.XING.IT](http://WWW.XING.IT)

LA LETTRE D'INFORMATION  
DE L'ONDA  
HIVER 2010-11

-- GEN. 2011

MUSIC A ARTI OZIO

# ALIAS

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE «IL MANIFESTO»

SABATO 15  
GENNAIO 2011

ANNO 14 N. 2



## Il domatore d'immagini

Tre giorni di visioni ai confini della realtà, tra freakshow e purezza minimalista. A Bologna Netmage 11, dal 20 al 22 gennaio. Intanto in Cina il teatro torna a Marx diventando Living e «Guerre stellari» torna a Mao scoprendo il piacere del no copyright



# NET.11 MAGE

di Rinaldo Censi  
BOLOGNA

**D**al 20 al 22 gennaio prossimo, il turista che si trovasse qualche giorno a Bologna, magari a passeggio in Piazza Maggiore, magari dopo aver fatto shopping e aver gustato alcune prelibatezze culinarie locali (un must per chi ama il cibo slow o fast), potrebbe rimanere di sasso gettando uno sguardo verso le antiche facciate di Palazzo Re Enzo. Per tre giorni le aeree stanze del Palazzo vengono infatti prese d'assalto da artisti contemporanei, pazzi, visionari, eclettici manipolatori di suoni, sadici seviziatori di strumenti analogici, filmmakers che si divertono a far sfilare metri di pellicola proiettandoli in «live acts», molto espansi, sulle pareti del palazzo o su schermi allestiti per l'occasione. E poi danzatori, performers, dj sets e un pubblico variopinto: inclassificabile tanto è differenziato, simile ad una veste d'arlecchino. Ciò che colpisce di Netmage International Live-Media Festival, progetto curato da Xing, giunto ormai all'undicesima edizione, è la sistematica e automatica demolizione di qualunque barriera di «casta». Non è un Festival per addetti ai lavori, o non solo. Non è frequentato dalla «crème» del bel mondo bolognese. È un progetto che nasce dal basso. E che ha fatto molti passi in avanti. Grazie al cielo non alza steccati o recinzioni respingendo in nome di una «cultura» (ovviamente migliore di altre), ma si muove liquido, sommando diverse esperienze, accogliendo e valorizzando le differenze; è un progetto che si insinua carsicamente, con euforia e un briciolo di incoscienza, scuotendo la quiete postprandiale di una città in preda agli sbadigli, dove i teatri rischiano la chiusu-

ra (il Duse) e i tagli alla cultura si fanno sentire, e le elezioni del nuovo sindaco sono ormai imminenti, dopo più di un anno di commissariamento.

E allora? Questo turista un po' appesantito dal cibo dovrebbe senza indugio varcare la soglia del Palazzo e lasciarsi travolgere dal flusso di immagini e suoni, tra analogico elettronico e digitale: ciò che emerge è una dimensione magnificamente instabile frutto di scelte anche quest'anno oculate, mirate, programmate con acume da Xing, che definiscono in questo modo la loro creatura ibrida, in bilico tra il freashow (una specie di vaudeville nell'epoca del social network), e la purezza minimalista, l'assalto sonoro, specie di anatomie sfuggenti, flussi di immagini: «Il live media è una forma ibrida mai destinata a stabilizzarsi, evolvendo ed involuendo, espandendo ed ispirando. È fragile ma sempre disponibile ad essere interrogata e stressata. (...) Netmage 11 continua a chiedersi quale sia lo stato dell'immagine nell'epoca di una cultura – quella della rete – che nel 2000 potevamo solo sospettare quanto avrebbe cambiato il mondo. Questa del 2011 è un'edi-

zione in cui si combinano sottoboschi fungosi con silenzi glaciali, affastellamenti tumultuosi con schiocchi di frusta... tocchi, colpi e battiti divertiti, performance audiovisive balzane e sequenze di puro luce/suono, politiche post-televisive devastate e sfuriate sinestesiche suprematiste, escursioni nella tradizione vernacolare carnevalesca, ed incursioni nell'architettura mai esausta di interni d'albergo, ma anche video e pellicola, analogico e digitale, folclore e religione, festa e rigore».

Chi dunque decidesse di varcare la soglia di Palazzo Re Enzo da giovedì 20 gennaio potrebbe imbattersi nell'installazione di Massimiliano Nazzi, *Life Kills*, una produzione Xing/Netmage 11 in prima assoluta. È l'ouverture del Festival, il suo ingresso, ripetuto nei giorni successivi. Un «rito misterico» tra corridoi, cortili d'accesso, sottotetti. «Nascita decentralizzata – la chiama Nazzi – e ridotta a mera produzione di popolazione, di esseri, di elementi». Organismi, atroce esibizione di neonati pronti ad essere introdotti all'interno di quella «macchina» deleuziana, a cui nessuno sfugge: Nazzi riutilizza apparec-

chiature elettrotecniche, le modifica approntando oggetti sonori che stanno a metà strada tra l'installazione e la scultura.

Oltre alla performance audiovisiva *Russian Mountains* degli italiani Baroktheatreat coadiuvati dal musicista olandese Michiel Klein (anche questa ripetuta i giorni seguenti), il vero evento della giornata sarà *Criptofonia*, concerto per farfisa, fruste e microfoni remotati, ideato da Zapruderfilmgroup. Francesco «Fuzz» Brasini al farfisa, Mattia Dallara a manovrare microfoni ed elettriche, Monia Mirri, Gianmarco Rontini, Alberto Sportelli, Andrea Foschini, Crisnel Piovaccari, Sonia Righini, Armando Calderoni alle fruste. L'ideazione e la regia sono di David Zamagni e Nadia Ranocchi. E ci vuole davvero tutta la loro mirabile perversione, bisogna saper localizzare il loro humour sghembo, il gusto spiazzante per gli esperimenti (e i primi a restare spiazzati sono a volte loro stessi), per concepire un concerto/performance in cui «sette suonatori di frusta restituiscono la traccia ritmica di una polka trasmessa loro in cuffia che rimane, però, una presenza inaudibile ed

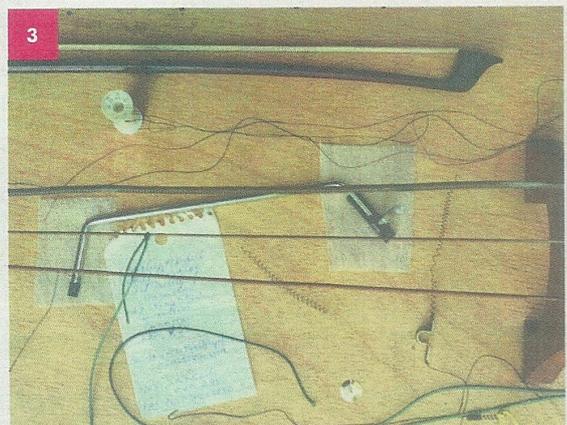
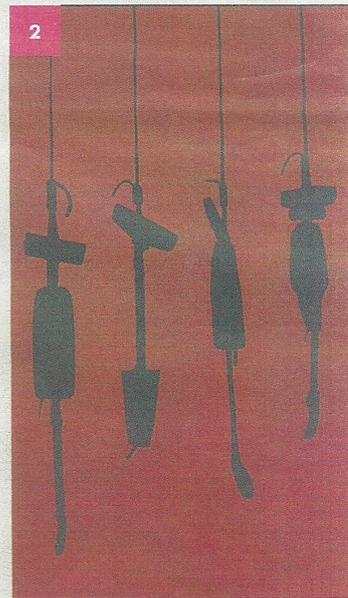
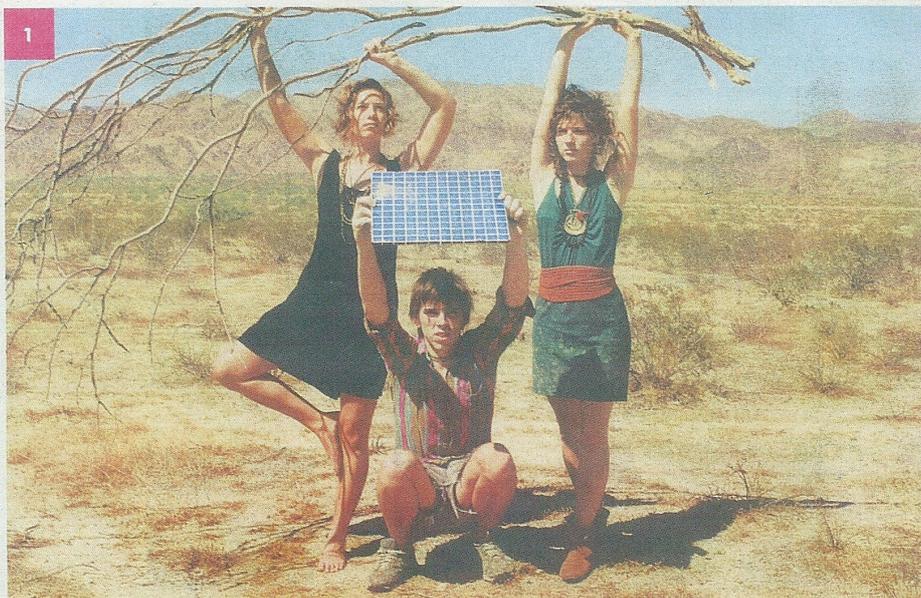
inaudita. Il fantasma, la memoria armonica, della polka si somma a drones e texture sonore create dall'organo farfisa, moltiplicandosi fino alla saturazione. Portata all'eccesso, l'evocazione ritmica della melodia matrice giunge alla propria completa auto-disgregazione».

Programma fittissimo quello di venerdì 21 gennaio. Dalla Francia, Gaëtan Bulourde/Olivier Toulemonde con *Not every object used to nail is a hammer*. Una performance di musica concreta per chiodi. La performance audio-visiva *Quadrologia Pentacronica* di Calhau il nome dietro cui si nascondono i progetti musicali e visivi del duo portoghese Marta Ângela e Joao Alves. Il loro lavoro unisce proiezione filmica e suono in una disgiunzione ottico-sonora: un «incrocio di effetti da voodoo psichedelico (generati da strumenti elettronici autoprodotti) e canti portoghesi dolci e gutturali». James Ferraro presenta invece il film a cui lavora da più di un anno: *Toilet Toad T.V. Overdrive*. Un film «pop ipnagogico», secondo i curatori.

Ed è proprio la dimensione da expanded cinema la costante in questa annata di Netmage. Lo

■ NETMAGE 11 ■ INTERNATIONAL LIVE-MEDIA FESTIVAL ■

## Set per artisti espansi



1-9: «I want my life back» del now-age Prince Rama (Usa); 2: «Life is killing», installazione dell'italiano Massimiliano Nazzi; 3-5: «Body Part 10» dei brasiliani Cao Guimarães/O Grivo; 4-7-8: «Visual identity» dell'olandese Ries Straver & Crazy Horse Crew; 6: «Not every object used to nail is a hammer», performance dei francesi Gaëtan Bulourde & Olivier Toulemonde; 10: «Camera Obscura» dei tedeschi Thomas Köner e Jürgen Reble

**IN COPERTINA:**  
ZAPRUDE/filmakers group,  
«Criptofonia», concerto per farfisa,  
fruste e microfoni remotati

Sharits aveva avuto a partire dagli anni '60. Lampi flicker, una sorta di all'over cromatico e un suono violento, inaudito. Luciferno. I brasiliani Cao Guimarães/O Grivo presentano un live-media realizzato in collaborazione con il festival Multiplicidade di Rio de Janeiro. Cao Guimarães è un artista visivo e cineasta di Belo Horizonte. I suoi lavori oscillano tra la pura dimensione filmica e l'installazione; sono infatti segnati da uno stile che li pone in equilibrio fra cinema sperimentale e la forma documentaristica. Presentati in gallerie, musei, festival internazionali (Sundance, Cannes, Rotterdam, Locarno o in musei come la Tate Modern di Londra, il Reina Sofia di Madrid e il Guggenheim di New York), i suoi lavori sono congegni visivi che testano con piglio documentaristico la realtà e la cultura brasiliana. Sono riflessioni su gente comune e sulla loro capacità di risolvere con praticità i complessi problemi posti dalla vita di ogni giorno.

O Grivo è invece un progetto artistico e musicale creato nel 1990 a Belo Horizonte da Marcos Moreira Marcos e Nelson Soares. Producono e fanno emergere suoni da oggetti bizzarri che assemblano personalmente, come se stessero esplorando le possibilità legate ad un gioioso lavoro di «meccano». Si interessano alle proprietà del suono, sia nella sua fase di generazione, sia in quella di riproduzione. Molto conosciuti in Brasile, vale la pena porgere attenzione alle loro sperimentazioni musical-constructiviste.

La performance di Jürgen Reble e Thomas Köner, *Camera Obscura*, in prima italiana, segna la giornata di sabato 22. Reble è un vero alchimista della pellicola. Già negli anni ottanta, sotto la sigla Schmelzdahn, faceva esperimenti sul corpo della pellicola, lasciando che si decomponesse sotterraneamente, immergendola in uno stagno (qui da noi, negli stessi anni, Roberto Nanni realizzava cose simili). I risultati erano stupefacenti. Questa dimensione pellicolare alterata biologicamente e chimicamente è ciò che fonda il lavoro di Reble. *Camera Obscura* nasce da un suo precedente film, *Instabile Materie*, una specie di inno colloidale tra cristallizzazioni e modificazioni dell'emulsione, dove le forme sono in costante deformazione, dove gli atomi sono in movimento oppure si fondono: qualcosa che avrebbe appassionato Novati. La performance è accompagnata dalla musica di Thomas Köner, un gigante che da tempo esegue partiture per immagini, tra sampling e montaggi sonori, esibendosi in musei e gallerie.

Vogliamo chiudere con due performance: il nuovo progetto di Home Movies/In Zaire, Paper Maché. Ci muoviamo qui nell'universo dell'archivio e del found footage. In questo caso, «un mondo sommerso e allucinatorio». Si tratta di immagini 8mm a colori girate dal 1956 al 1967 dal cineamatore bolognese Alessandro Mantovani; immagini del carnevale di Viareggio ritrovate e rimontate da Mirco Santi, Francesco Serra, Salvo Ridolfo e Michele Giovannini. I tessuti sonori di In Zaire accompagneranno le immagini d'archivio. Si tratta di un quartetto «psichedelico-tribale» che coinvolge i membri del duo G.I. Joe, Claudio Rocchetti e Stefano Pilla, volti noti dalle parti di Netmage (hanno partecipato con vari progetti musicali: 3/4HadBeenEliminated, Olyvretty). Stando alle note in nostro possesso, In Zaire nei suoi live «trasporta il pubblico in un viaggio psichedelico, benché la loro musica non sia solo psichedelica. Il quartetto esplora le vie di un coinvolgente mix dub-funk di ritmi e di percussioni tribali di ispirazione nera, con melodie elettro-indiane di basso, voci arabe-psichedeliche e suoni irrispettivi di ascendenza minimalista».

E poi *The Room* progetto dei filmmakers britannici Luke Fowler, Keith Rowe, Peter Todd. La prima versione di *The Room* è stata presentata nel 2008 alla Ta-

stesso venerdì 21, infatti, l'americano Bruce McClure - di formazione architetto, e in grado di architettare straordinarie sequenze sonore grazie alla manipolazione di una serie di proiettori - presenta *Se Volessi Fare Un Fuoco Che Seza Dano Infuocherebbe Una Sala, Farai Così*. McClure «suona» la traccia ottica della pellicola attraverso una serie accorgimenti tecnici (pedali, distorsori) che gli permettono di leggere sonicamente gli impulsi luminosi della pellicola che passa negli ingranaggi del proiettore. Ciò che emerge è un lavoro straordinario che aggiorna le intuizioni che già un filmmaker come Paul

## IL PROGRAMMA

Si tiene a Bologna dal 20 al 22 gennaio l'undicesima edizione di Netmage a cura di Xing, panorama degli incroci tra arti visive, musicali, performative ed elettroniche. Sede del festival è il palazzo di Re Enzo a piazza Maggiore. Netmage ha affidato l'immagine coordinata di questa edizione a Ries Straver & Crazy Horse crew. In programma (dalle ore 21) giovedì 20: Massimiliano Nazzi, *Life Kills*, Baroktheat/Michel Klein (Italia, Olanda) *Russian Mountains*. ZAPRUDE/filmakers group (Italia), *Criptofonia*. Venerdì 21 gennaio: Gaëtan Bulourde/Olivier Toulemonde (Francia), *Not every object used to nail is a hammer*, Massimiliano Nazzi, *Life Kills*, Baroktheat/Michel

Klein, *Russian Mountains*, Calhau (Portogallo), *Quadrologia Pentacônica*, James Ferraro (Usa), *Toilet Tood T.V. Overdrive*, Bruce McClure (Usa), *Se Volessi Fare Un Fuoco Che Seza Dano Infuocherebbe Una Sala, Farai Così*, Cao Guimarães/O Grivo (Brasile) *Live*. Sabato 22 gennaio: Gaëtan Bulourde/Olivier Toulemonde, *Not every object used to nail is a hammer*, Massimiliano Nazzi, *Life Kills*, Baroktheat/Michel Klein, *Russian Mountains*, Ries Straver (Olanda), Thomas Köner/Jürgen Reble, *Camera Obscura*, Home Movies/In Zaire, Paper Maché, Luke Fowler/Keith Rowe/Peter Todd (Gb) *The Room*, Prince Rama (Usa), *I want my life back*, Pippi Langstrumpf, dj set

### ERRATA CORRIGE

**SIMONE MASSI:** Alias, durante le feste (colpa di Santo Stefano?) dà i numeri. Così il cineasta Simone Massi è diventato Stefano Massi, sia in prima pagina che nei titoli delle pagine 18 e 19. Ce ne scusiamo con il nostro grande artista dell'animazione e con Federico Rossini, autore dell'intervista

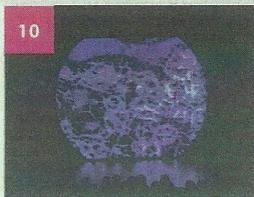
te Modern di Londra, nell'ambito di «Expanded Cinema for Rothko» durante la grande retrospettiva dedicata all'artista. Qui il lavoro viene mostrato in una forma inedita.

Gran finale con *I want my life back* il live-media di Prince Rama, qui accompagnato dal video maker Greg St. Pierre. Si tratta di musica che «draga nei casami delle tradizioni psichedeliche e post-hippie, frantumando insieme con eleganza celestiale mantra d'ispirazione Krishna, colonne sonore horror, rap sbilenco e

Kate Bush sotto peyote, in un ruggito estatico di percussioni, voci, bassi ed elettronica. La leggenda vuole che i Prince Rama siano nati fra i vapori ed i calori invernali delle paludi della Florida dove cocodrilli, manufatti precolombiani, mangrovie e pinete convivono confuse in un ecosistema impeccabile». Qualcosa che sta tra *Il mostro della laguna nera* e la psichedelia più magmatica... E poi il dj set di Pippi Langstrumpf cioè l'artista visiva e performer Chiara Fumai. Techo oscura e reminiscenze della «di-

sco» italiana, Langstrumpf «seleziona con cura pezzi old school basati su atmosfere sintetiche con scuola mista con beat acidi, terroristici e sporchi». Ha animato notti fiammeggianti nei luoghi più disparati: squat, feste, club, rave, gallerie, e centri d'arte in Europa e in Cina. È stata la prima dj italiana a suonare in Cina, nel 2006. Un bacchanale liberatorio dunque, che chiude in bellezza una tre giorni da non perdere; il nostro turista, pur appesantito dal cibo, rischia di fare le ore piccole.

*Nei tre giorni ricchi di incroci tra arti elettroniche, visive, musicali, performative, il progetto Xing offre un panorama di culture, installazioni, live media, con il suo programma che svela lo scenario della ricerca audiovisuale contemporanea, terreno di confronto per artisti provenienti dall'Europa, dal nord e sud America*



**GERENZA**

Il Manifesto  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Norma Ragneri  
VICE DIRETTORE  
Angelo Mstrandrea

Alias  
A CURA DI  
Roberto Silvestri  
Francesco Adinolfi  
(Ultrasuoni),  
Federico De Meis,  
Roberto Andreotti  
(Fotografi)  
Con  
Massimo De Feo,  
Roberto Piccola,  
Silvana Silvestri

REDAZIONE  
Via A. Bargini, 8  
00153 - Roma  
Info:  
ULTRAVISTA  
fax 0668719573  
ULTRASUONI  
fax 0668719573  
TAPPA LIBRI  
tel. 0668719549  
e 0668719545  
E-MAIL  
redazione@ilmanifesto.it  
WEB  
http://www.ilmanifesto.it

IMPAQUINAZIONE  
ALBA - ROMA  
tel. 066830613  
RICERCA ICONOGRAFICA  
il manifesto

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ  
Poster Pubblicità s.r.l.

SEDE LEGALE  
Via A. Bargini, 8  
tel. 066830611  
fax 0658179764  
e-mail  
poster@poster-ppr.it  
sede Milano  
Via Pindemonte 2  
20125 Milano  
tel. 02-76016283  
fax 02-76312350

TARiffe IN EURO DELLE  
INSEZIONI PUBBLICITARIE  
Pagina  
21.000,00 (279 x 435)  
Mezza pagina  
11.600,00 (279 x 213)  
Colonna  
8.200,00 (90 x 435)  
Mezza colonna  
4.700,00 (90 x 213)  
Piede di pagina grande  
8.200,00 (279 x 141)  
Piede di pagina piccolo  
5.800,00 (279 x 93)  
Quarto di pagina  
6.300,00 (177 x 213)  
Quadrato  
2.300,00 (90 x 93)

POSIZIONI SPECIALI  
Coppia manchettes  
prima pagina  
3.500,00 (90 x 40)  
Finestra di sezione  
3.200,00 (90 x 93)  
IV copertina  
22.800,00 (279 x 435)

STAMPA  
Sigal s.p.a.  
via Redipuglia, 77  
Treviglio (Bg)  
tel. 0363300330

Diffusione e contabilità  
Rivendite e abbonamenti  
REDS Rete Europea  
Distribuzione e servizi  
Viale Bastioni,  
Michelangelo 5/A  
00192 Roma  
tel. 0639745482  
Fax: 0639762130

ABBONAMENTO AD ALIAS  
euro 70,00 annuale  
versamenti  
sul c/c. 708016  
intestato a Il Manifesto  
via A. Bargini, 8  
00153 Roma  
specificando la causale

**La rassegna** Tra incontri e proiezioni, si svolgerà dal 20 al 22 gennaio a Palazzo Re Enzo

# I territori di *Netmage*

*In questa nuova edizione viene «ripensata» l'immagine cinematografica  
È il primo di 7 festival contemporanei sui cui puntano Comune e Regione*

Esplorare l'immagine al tempo della rete. Questo era il progetto iniziale di «Netmage», la rassegna di live-media di Xing che torna dal 20 al 22 gennaio nel salone del Podestà e in altri ambienti di palazzo Re Enzo. È il primo di sette festival dedicati al contemporaneo su cui Regione e Comune intendono puntare. Dopo anni concentrati sui suoni, come generatori di immagini e di esperienze fisiche, questa undicesima edizione ripensa l'immagine cinematografica, ripescando dal cappello a cilindro del cinema d'avanguardia. Ma sonda pure nuovi territori, addensamenti, sconfinamenti, figurandosi ancora come bottega alchemica dove suoni, visioni, corpi si intricano e si smaterializzano verso sponde non ancora immaginate, in direzione dei moderni esoterismi dei pixel, nella grana dei suoni, nella materia, oltre la materia. Il cambiamento è esemplificato dal diverso allestimento del salone del Podestà: un grande schermo sarà il punto focale, luogo centrale di proiezione pronto a mutarsi in set scenico o a generare molteplici spazi di visione. In omaggio all'aura di magia, l'apertura di venerdì 20 avrà un andamento «simbolico-rituale», sottolineano i curatori, Daniele Gasparinetti con coerente look alla Rasputin, fluenti capelli sulle spalle e medaglione al centro di una maglia che ruggisce colori di giungla, Andrea Lissoni e Silvia Fantì. «Questo è un percorso espositivo di opere che si sviluppano piuttosto nel tempo che nello spazio», annotano. L'apertura sarà affidata a Massimiliano Nazzi con "Life Kills", un'installazione di aspirapolvere e altri piccoli elettrodomestici «chiamati a

interpretare parti come se fossero attori», inquadri dietro finestre, oggetti morti che tentano di prendere vita. Seguirà una performance astratta di luce e suoni intitolata "Russian Mountains" di Barokthe-great, un minuscolo formidabile gruppo che lavora sulla danza, con il musicista Michiel Klein. Quindi Criptofonia dei video-maker Zaprunder, un concerto per fruste e organo Farisa con sette sciuccuren romagnoli: i frustatori battono il tempo di una polka che sentono solo loro in cuffia, «un'ellissi, un ossimoro, un climax sonoro», una performance nascosta e manifesta insieme. Su

queste frontiere del paradosso, del visibile misurato sull'invisibile, dell'inaudibile echeggiato nel suono, si svolgono gli altri eventi in programma venerdì 21 e sabato 22, dalle 21 in poi. I titoli sono suggestivi, come *Quadrologia pentacònica* dei portoghesi Calhau, vincitori del concorso internazionale, una vera e propria «meteorologia» del settore a cui hanno partecipato più di 200 progetti. Ci saranno guru del cinema sperimentale come Bruce McClure, già collaboratore di John Cage, e la coppia tedesca Köner/Reble. Si vedranno riproposte digitali di archivi familiari in 8 mm in *Paper Mache*,

con immagini di carnevali di Viareggio anni '60 con la musica degli In Zaire, o lavori che si misurano con le arti visive come quelli del brasiliano Cao Guimaraes o dello scozzese Luke Fowler. Non mancheranno il ready-made con i francesi Bulourde/Toulemonde in un'azione di costruzione con chiodi e martello né il pop ipnagogico di James Ferraro o il now-age degli statunitensi Prince Rama, in una rivisitazione neopsichedelica di materiali di diverse epoche e generi.

Info [www.netmage.it](http://www.netmage.it)

**Massimo Marino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Festival

# Netmage 11



**PIPPI LANGSTRUMPF**  
È il nome d'arte di Chiara Fumai che presenta un dj set a "Netmage 11"

## Video, visioni, oggetti ai confini sonori

**PAOLA NALDI**

VISIONI e visionarietà, immagini cinematografiche e performance che si misurano con luce e suono sono le linee guida dell'undicesima edizione del festival di arti elettroniche Netmage che torna a Pa-

lazzo Re Enzo dal 20 al 22 gennaio, organizzato da Xing con il sostegno di Regione e Comune. «Dopo diecenni ci siamo chiesti che senso avesse la nostra ricerca e questo festival individuando la necessità di nuove indagini», spiegano gli organizzatori. Silvia Fanti, Andrea Lissoni, Daniele Gasparinetti, con molti collaboratori. Osservazioni che ora abbandonano un certo tipo di musica noise e volutamente aggressiva, ascoltata gli anni scorsi, per privilegiare la sperimentazione con le immagini, accompagnate sì dalla musica ma in maniera più puntuale e organica. Per tessere il cartellone, nato ancora da una rete di collaborazioni, si è attinto alle proposte arrivate da tutto il mondo (circa 200) grazie al bando «Live Media Floor» e si sono interpellati artisti del territorio. Il risultato è un insieme omogeneo di eventi live, inediti o rielaborati, da vedere e ascoltare nel salone centrale, dove è collocato un unico grande schermo, e in altre parti del Palazzo. Ad esempio l'installazione «Life Kill» di Massimiliano Nazzi, prodotta da Xing, si vive come un percorso dinamico attraverso lo spazio in cui si collocano diverse situazioni, con l'inserimento di elettrodomestici, che il pubblico potrà vedere attraverso degli oblio: frammenti di visioni che, come parti di una

**Torna a Palazzo re Enzo dal 20 al 22 gennaio la rassegna su tutti i nuovi linguaggi delle arti elettroniche organizzata dai creativi di Xing**

partitura musicale, danno vita ad una sinfonia finale. E gli oggetti sono ancora protagonisti nella performance «Not every object used to nail a hammer» (ven e sab ore 21) dei francesi Gaetan Bolorde e Olivier Toulemonde che, ispirandosi al movimento Fluxus, produrranno musica concreta attraverso seghe, martelli, assi di legno. Mentre i Brasiliani Cao Guimarães e O Grivo (ven 21 ore 22.30) propongono un live in cui gli oggetti vengono usati in maniera non convenzionale per produrre suoni. Sono di stampo più cinematografico e video i lavori di Bruce Nclure, Thomas Koner con Jürgen Heble, Luke Flower e Ries Straver, autore dell'immagine manifesto di questa edizione. Tra gli artisti di «casa nostra» da notare Zaprunder, gruppo che lavora da tempo in quel particolare ambito che sta tra cinema e teatro, con «Criptofania», concerto per fruste e organo Hammon. Oppure Home Movies che dall'immenso archivio di film di famiglia ha elaborato «Paper Mache» in cui le riprese del Carnevale di Viareg-



**DUO CALHAU!**

In alto, il duo portoghese Calhau che propone sonorità voodoo psichedeliche

**PRINCE RAMA**

Il now age degli americani Prince Rama (al centro, a dx) sabato 22/1 a Netmage

**POP IPHAGOGICO**

James Ferraro (sopra) presenta il tv cut'n'mix all'insegna del pop ipnagogico

gio, girate tra il 1956 e il 1967 da Alessandro Mantovani, sono state montate con la musica del quartetto In Zaire. Arriva invece dal Portogallo il duo Calhau, selezionato tramite il bando, che propone «Quadrologia Pentacônica», performance audio-video tra effetti sonori di voodoo psichedelico, dol-

ci melodie di canti portoghesi e immagini video inquietanti. La conclusione del festival è affidata a un dj set dell'artista visiva e performer Chiara Fumai in arte Pippi Langstrumpf. Info 051331069.

**Performance con elettrodomestici; concerti di seghe, martelli e assi; «Criptofania» per fruste e organo di Zaprunder; psico-voodoo in note**

© FOTOCOPIAZIONE RIVERA

## NETMAGE • A Bologna, l'11/ma edizione di un festival che è uno sguardo interdisciplinare sulle arti contemporanee

# Un crossing di sonorità che attraversa lo schiocco di fruste

Eli Reiter

Meno musica noise e più visione. Ecco ridotto in uno slogan il programma dell'undicesima edizione di Netmage, l'International Live Media festival organizzato da Xing, un network nazionale che progetta, realizza e sostiene eventi, produzioni e pubblicazioni caratterizzati da uno sguardo interdisciplinare sulle arti contemporanee. Quest'anno c'è più che mai il crossing tra schermi e scena, tra suoni, sonorità e visioni e visionarietà. Dal 20 al 22 gennaio lo storico Palazzo Re Enzo che si affaccia su piazza Maggiore sarà invaso da concerti e installazioni a chiamare scenari futuri: concesso gratuitamente dal comune di Bologna (assieme a un contributo di 18mila euro) da diversi anni ormai, le sue antiche sale si animeranno a suon di analogico e digitale all'insegna di una connessione tra tradizione e miraggio, sperimentazione classica (arriva per la prima volta il guru del rock Usa, Bruce McClure)

e invenzioni futuribili (il giovanissimo Prince Rama, ancora dagli Usa, che contamina suoni eclettici con il rock psichedelico) per mettere in scena questo «no pop festival», come l'ha definito Daniele Gasparinetti, ideatore/direttore con Andrea Lissoni di questa kermesse elettronico-sonora-visiva che, negli anni, ha raccolto sempre più pubblico, alla faccia di chi sostiene che è troppo specialistico o troppo poco mainstream. Anzi, è il mix tra discipline artistiche, esecuzioni live, musica e immagini, nonché la sua posizione nel centro della città a renderlo tanto attraente per giovani e meno giovani. Sta qui anche la lungimiranza dell'assessore alla cultura della Regione Emilia-Romagna, Massimo Mezzetti che, in continuità alla già avviata progettualità triennale da parte del suo predecessore, Alberto Ronchi, ha voluto finanziare non solo Netmage ma tutta l'attività di Xing. A cui da quest'anno si aggiunge un percorso di sette festival incentrati su ricerca e spettacolarità nel contemporaneo. «Perché la crescita della cultura è crescita civile e sociale, se-

gnando l'identità di una comunità», ha sottolineato lo stesso Mezzetti, precisando che la tenaglia che oggi stringe il collo alla realtà culturale non è solo economica, ma forse più di tipo vendicativo e ostile a un processo che produce pensiero.

Saranno casuali i concerti in programma per Netmage che si rifanno alla musica concreta, in cui si dà vita a oggetti inanimati per farli suonare, come farà il gruppo Cao Guimarães/O Grivo dal Brasile giovedì 20? O la performance di Zaprudefilm-makersgroup *Criptofonia*, in cui si esibiscono sette suonatori di fruste? O sono piuttosto metafore politico-sociali brucianti, come promette esserlo il concerto-live-installazione di Massimiliano Nazzi, *Life kills*, sotto forma di composizione musicale espansa nello spazio: da una finestrella si può sempre osservare il «centro gestionale» che fa agire un esercito di elettrodomestici chiamati a far da attori e dove ogni impulso si fa azione che poi andrà a trasformarsi nel suo contrario e nel contrario di tutto.



**INCROCI TRA ARTI**  
Alcuni spettacoli di Netmage. Da sinistra, "The Room Live" di Fowler-Rowe-Todd, "Toilet Toad T.V." di James Ferraro e una scena del documentario di Mantovani



il Resto del Carlino

# Netmage, a colpi di frusta si esplorano i confini musicali

Il festival dal 20 gennaio apre con i 'suonatori' romagnoli

**DALLE FESTE** di paese ai mari nobili di Palazzo Re Enzo. Con una di quelle trasversali e spettacolari operazioni di confusione culturale, alle quali il festival Netmage ci ha abituato, arriveranno a Bologna per il primo giorno della rassegna internazionale di sperimentazione artistica, i suonatori di frusta romagnoli. Una formazione agguerrita che il 20 gennaio farà risuonare lo 'strumento' nelle grandi sale del palazzo, proponendo un inconsueto dialogo sonoro con un organo Farfisa. È il cuore della performance *Criptofonia*, con la quale il gruppo di cineasti mixed media Zapruder rende omaggio alla dimensione concreta della musica contemporanea, già esaltata da compositori come John Cage.

**SI APRIRÀ** così l'undicesima edizione di Netmage, tre giornate, dal 20 al 22 gennaio di rarefatte avanguardie che daranno alla città un'aria cosmopolita come raramente accade, portando i talenti nuovissimi che lavorano sull'incrocio e la sovrapposizione dei linguaggi. Alcuni, come Zapruder possono vantare riconoscimenti internazionali. Altri, come il giovane **Massimiliano Nazzi** (sempre il 20 con *Life Kills*) si dedicano invece alla minuziosa, artigianale, costruzione di apparati elettrici, poveri e distorti, un po' sculture un po' strumenti musicali. Una installazione, la sua, che percorrerà gli angoli nascosti di Palazzo Re Enzo, uscirà definitivamente dallo spazio 'obbligato' del-

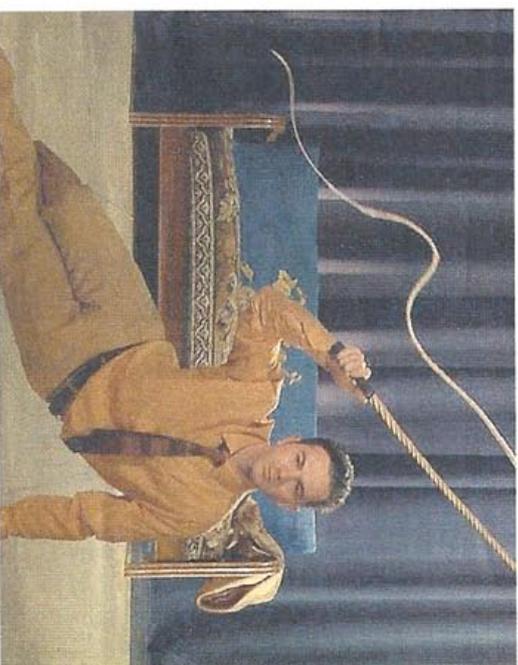
la rappresentazione, per percepire e mettere in rete le rilevazioni sonore di piccoli organismi che lui stesso ha creato.

Ancora più 'fisica' la performance (il 21 e il 22) dei francesi **Gaetan Buloude** e **Olivier Toulemonde**. *Not Every Object Used Nail is a Hammer* racconta in tempo reale cosa significa essere abili. Ispirandosi al movimento Fluxus, i due costruiranno un manufatto di cassalinga falegnameria, coinvolgendo il pubblico in un ascolto rituale e cosciente.

**CARTELLONE**  
Dal creatore di apparati elettrici al concerto in versione 'falegnameria'

to dall'incedere del martello sui chiodi e sul piano di lavoro. Un omaggio alla manualità come risposta quotidiana allo spacconismo tecnologico che livella l'arte e le coscienze.

**RICORRE** la figura di John Cage, anche nella proposta (21) del filmmaker **Bruce McClure**, che presenterà un esempio del costu-



La performance 'Criptofonia' di Zapruder apre il festival a Palazzo Re Enzo mettendo a confronto i suonatori di frusta con un organo Farfisa detto Live Cinema, dove il proiettore non è soltanto l'oggetto che ci permette di vedere su uno schermo le immagini, ma si trasforma in uno strumento di produzione musicale. E, a proposito di immagini, al festival sarà presente l'archivio di Home Movies (il 22) con un documentario sul

carnevale di Viareggio girato dal cineamatore bolognese Alessandro Mantovani e musicato dal quartetto di funk indiano In Zatre. I fotogrammi, rimontati per l'occasione, ci porteranno in un mondo onirico e fiabesco, grottesco e spaventoso.

Pierfrancesco Pacoda

IL FESTIVAL A Palazzo Re Enzo l'undicesima edizione di Netmage

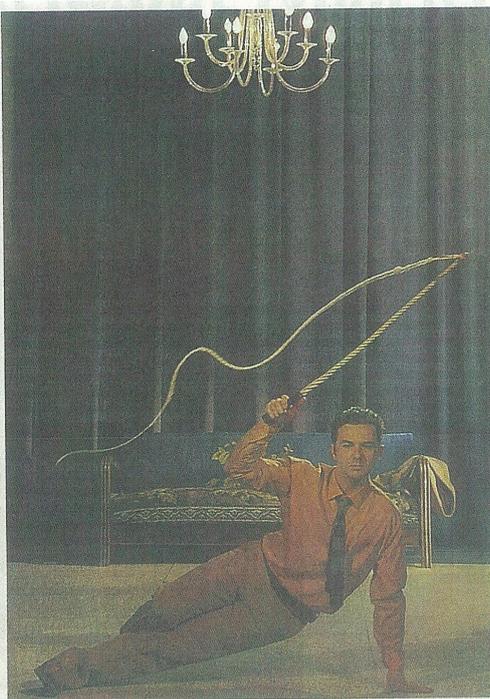
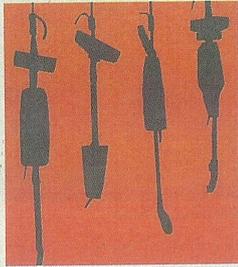
## Visioni e suoni sintetici per riprendere le fila del cinema sperimentale

A destra, Zaprudefilmakersgroup "Criptofonia", concerto per farfisa, fruste e microfoni remotati. Qui sotto, da sinistra, un'immagine della passata edizione del festival e l'installazione di Massimiliano Nazzi (1) "Life is killing".

BOLOGNA

Incroci tra arti elettroniche, visive, musicali e performative: è il Netmage Festival, in calendario a Bologna dal 20 al 22 gennaio, con la partecipazione di una ventina di artisti e formazioni

che, dalle esperienze "classiche" del cinema sperimentale espanso fra Europa e Stati Uniti (con Thomas Konetz/Jürgen Reble e Bruce McClure), si aprirà sulle pratiche di generazioni più recenti coinvolgendo esponenti del panorama delle arti visive sensibili al re-



■ *In arrivo in città una ventina di artisti e formazioni provenienti da Europa, Nord e Sud America, selezionati anche grazie a un bando internazionale.*

Il festival, che si terrà negli spazi di Palazzo Re Enzo, ha l'ambizione di offrire grazie a una impostazione aperta e cangiante un'anteprima sull'evolversi di un insieme multidisciplinare delle diverse ricerche espressive. L'undicesima edizione della manifestazione, promossa con il contributo di Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, avrà al centro l'immagine cinematografica e, in particolare, vuole riprendere le fila di un discorso

provenienti da Europa, Nord e Sud America, selezionati anche grazie a un bando internazionale. Su un altro fronte ci sarà una presenza importante di un'ala di performatività che si misura con suono e luce come nel caso di Barokthegreat/Michiel Klein, o con le qualità oggettuali del ready-made e di Fluxus del duo francese Gaëtan Bulourde/Olivier Toulemonde, o l'elettro-tecnica di Massimiliano Nazzi. Accanto a questi progetti, sul filo di una bizzarra performatività in bilico fra arti visive e musica, in programma anche il "concerto" per fruste e organo di Zapru-

defilmakersgroup, il live dei portoghesi Calhau! selezionati dal bando internazionale, il nuovo tv cut'n'mix primitivo di James Ferraro, il now-age degli statunitensi Prince Rama e la ricerca nel passato audiovisivo carnascialesco a partire dagli archivi di Home Movies, che ritornano a Netmage con un progetto live in collaborazione con la band InZaire. «Affianchiamo e sosteniamo il primo dei festival sul contemporaneo che si svolgeranno nel corso dell'anno - ha detto nel corso della presentazione l'assessore regionale alla Cultura Massimo

Mezzetti - un ambito su cui vogliamo puntare e investire. L'espressione contemporanea spesso reimpasta la tradizione proponendo allo stesso tempo una prospettiva per il futuro, e questo modo di fare cultura credo possa portare un contributo importante nello sviluppo di una comunità, a fronte di una sempre più diffusa difficoltà economica dovuta ai tagli governativi e persino di un'ostilità da parte di chi dovrebbe invece sostenere un mondo che produce pensiero». Il programma dettagliato di Netmage è in Internet al sito [www.xing.it](http://www.xing.it).

# Arte, design, cinema, musica Torna Netmage nell'era del 2.0

## Dal 20 gennaio

● Netmage, alla sua 11ª edizione, è il festival internazionale dedicato agli incroci fra arti visive, elettroniche, musicali e performative.

Arte digitale, musica elettronica, performance audiovisive elaborate al computer. Allacciate le cinture, stiamo per atterrare sul pianeta Netmage. Dal 20 al 22 gennaio torna nel consueto quartier generale di Palazzo Re Enzo il festival che da 11 anni apre una finestra sul variegato scenario della ricerca audiovisuale contemporanea.

### L'immagine e la rete

Questa nuova edizione del festival, che ospiterà live ed esibizioni di una ventina di artisti e gruppi provenienti da Europa, Nord e Sud America, mette prepotentemente al centro l'immagine cinematografica, le sue elaborazioni



Dal Portogallo Calhaul presenta "Quadrologia Pentaconica".

virtuali e il suo ruolo nella cultura della rete: a partire dalle esperienze classiche del cinema sperimentale "espanso" fra Europa e Stati Uniti (con Thomas Köner/Jürgen Reble e Bruce McClure, protagonisti dei concerti-performance di venerdì e sabato dalle 22,30) per

coinvolgere poi esponenti di spicco del panorama delle arti visive sensibili al registro sonoro, come lo scozzese Luke Fowler o il brasiliano Cao Guimarães.

### Musica 3de suoni riciclati

Suono e luce diventano una cosa

sola nelle performance di Barokthegreat/Michiel Klein mentre il concetto di spazio e tridimensionalità del suono sembrano la principale preoccupazione del duo francese composto da Gaëtan BOURLEUR e Olivier TOULEMONDE (in scena venerdì alle 21). Da segnalare anche il sound elettronico a base di strumenti "riciclati" con cui il dj Massimiliano NAZZI apre ufficialmente il festival (giovedì alle 21,30). All'insegna della commistione tra e musica e visuals sono poi il concerto per fruste e organo di Zaprunder Filmmakergroup, il live dei portoghesi Calhaul, il nuovo "taglia e cuci" primitivo di James Ferraro all'insegna del pop rarefatto e dilatato, il suono astratto e utopico degli statunitensi Prince Rama, e la ricerca nel passato audiovisivo a partire dagli archivi di Home Movies, che ritornano a Netmage con un progetto live in collaborazione con la band InZaire. Programma completo della manifestazione su [www.netmage.it](http://www.netmage.it)

Matteo Guizzardi

**city**  
BOLOGNA

12 GEN. 2011

Al via oggi a Palazzo Re Enzo la rassegna tra suono, video e performance

## «Netmage», benvenuti nel regno delle percezioni alterate



Benvenuti, da stasera, nel regno delle immagini. Netmage 11 rivisita il mito della caverna di Platone nell'era di internet, senza dimenticare altre favole, come quella di Eco e Narciso. Immagine, suono, specchio, deformazione, anatomia, travisamento della realtà ci promette, e molto di più: gioco, metamorfosi, alchimia. Chi voglia provare di persona, deve solo recarsi a palazzo Re Enzo, dove dalle 21.30 si entrerà in spazi modificati e in percezioni alterate. Si va avanti fino a domenica con artisti internazionali, esponenti della neo-avanguardia storica e giovani sperimentatori, in intrecci sempre originali tra suono, visione, performance. Alcune delle esperienze in mostra sono state selezionate attraverso un bando internazionale a

cui hanno risposto circa 250 partecipanti. Altre sono state ripescate, riadattate o create ex novo, in collaborazione costante con i curatori di Xing. Il centro di Netmage sarà il grande schermo nel salone del Podestà. Ma oggi si inizia nelle retrovie superiori del palazzo, dove Massimiliano Nazzi suona un concerto «esoterico» con piccoli elettrodomestici, che rimarranno in esposizione nelle giornate successive. Agli aspirapolvere rispondono le montagne russe e le fruste. Alle 22.15 il duo Barokthegreat (Leila Gharab e la danzatrice Sonia Brunelli) e il musicista Michiel Klein in *Russian Mountains* trasformano la visione in sensazione corporea, con una performance audio-visiva in cui si pongono alla guida di un veicolo percetti-

vo d'invenzione, che cattura l'attenzione verso un punto unico di provenienza di luce e frequenze sonore. La serata si chiude con Zaprunder, una formazione che declina spesso l'immagine in azione.

*Criptofonia* si basa su una musica «segreta», una polka che ascoltano solo gli «schioccatori» Diavoli di Solarolo, restituendone il ritmo con le loro folcloristiche fruste, in dialogo con un organo elettrico farfisa e con effetti elettronici. Nei prossimi giorni, tra le altre presenze, Bruce McClure, Köner/Reble, Cao Guimaraes, Luke Fowler, Bulourde/Toulemonde, James Ferraro, Prince Rama. Info [www.netmage.it](http://www.netmage.it).

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Netmage 11



# Criptofonia



## Organo e fruste suonano col fantasma della polka

PAOLA NALDI

GUARDA al passato per tracciare una nuova strada nel futuro, l'undicesima edizione di Netmage, festival internazionale dedicato alle arti elettroniche a cura di Xing, che parte oggi a Palazzo Re Enzo. Senza nostalgia, ma cercando invece nuove prospettive di ispirazione, il tema centrale di quest'anno è infatti l'immagine cinematografica, tra citazioni e rielaborazioni, che entra di pre-

ALLA RIBALTA

A sx, Criptofonia di Zapruder. Sopra "Russian Mountains" di Barokthegreat/Klein e in alto Netmage a Palazzo re Enzo

**Stasera la performance del gruppo Zapruder apre a Palazzo Re Enzo il festival d'arti elettroniche. Sul palco l'elettrotecnica di Nazzi e il suono luce di Klein/Barokthegreat**

potenza in un programma di eventi live che si dividono tra proiezioni, installazioni video-sonore e performance.

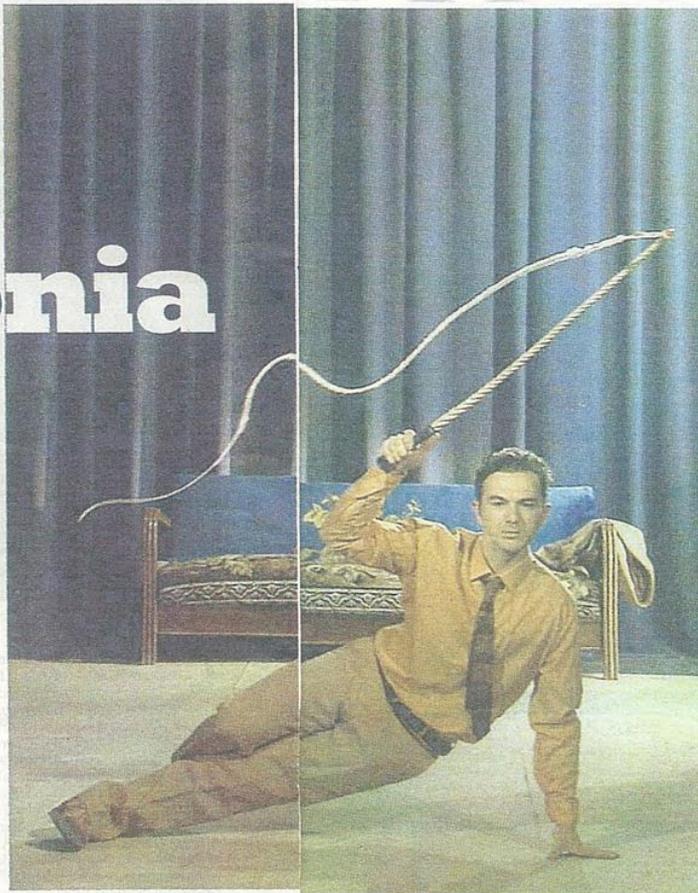
Si inizia oggi alle 21.30 (replica domani e sabato alle 21) con l'intervento «Life Kills» di Massimiliano Nazzi che ha creato tra corridoi, il cortile e vari ambienti del palazzo una installazione da leggere per tappe: per frammenti, attraverso per-

tugi, si assisterà alla messa in moto di apparecchiature elettroniche, elettrodomestici rivisitati che produrranno una originale partitura tra suoni e luci. Oggi, durante l'inaugurazione, l'installazione verrà "suonata" dall'autore con un live set.

Si prosegue alle 22.15 con la performance audio-visiva «Russian Mountains» (replica domani e sabato, stessa ora) del duo italiano Barokthegreat (alias Leila Gharib e Sonia Brunelli) e dell'olandese Michiel Klein (fondatore della band electro noise Adept) che vede i musicisti alla guida di un veicolo improbabile capace di catturare l'attenzione sia uditiva che visiva degli spettatori.

Il finale è affidato ad uno speciale concerto, intitolato «Criptofonia», curato da Zapruderfilm-

makersgroup che vedrà in scena, tra gli altri, sette suonatori di frusta, gli "sciucarè" come vengono chiamati in Romagna questi particolari musicisti che riprendono un'antica tradizione popolare. Zapruder è infatti un collettivo romagnolo, protagonista in molti festival internazionali con lavori di ricerca che indagano quel particolare scenario tra cinema e teatro, tra arti performative e musica. In questo caso i suonatori si muovono e suonano seguendo il ritmo di una polka che solo loro possono ascoltare in cuffia. Ritmi immaginati dal pubblico che si sommano alle sonorità di un organo farfisa. Il festival, sostenuto da Comune di Bologna e Regione Emilia Romagna, proseguirà fino a sabato. Info: 051331099.



**IL FESTIVAL** Si apre oggi la kermesse internazionale dedicata alle arti elettroniche a cura di Xing

## Palazzo Re Enzo apre le porte all'avvenire I pionieri di suoni e visioni sfilano per Netmage

BOLOGNA

Si apre oggi a Bologna nella suggestiva e centralissima location di Palazzo Re Enzo, l'undicesima edizione di Netmage, festival internazionale dedicato alle arti elettroniche a cura di Xing, con live-cinema, concerti, azioni performative, ambienti, installazioni sonore e visive. Protagonista quest'anno l'immagine cinematografica e, in particolare, la ripresa del discorso partito da esperienze "classiche" del cinema sperimentale espanso, lasciando spazio a performance con pellicole e cineproiettori. Su un altro fronte si evidenzia una presenza di un'ala di performatività che si misura con suono e luce, o con le qualità oggettuali del ready-made, di Fluxus, e con la reinvenzione e il riciclo. Accanto a progetti sul filo di una bizzarra performatività in bilico fra arti visive e musica, Netmage accoglie anche il pop ipnagogico americano, il now-age psichedelico e post-hippie, e la ricerca nel passato audiovisivo a partire



Sopra, il Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo durante l'ultima edizione di Netmage. Qui accanto, Zapruder filmmakersgroup in "Criptofonia", concerto per farfisa, fruste e microfoni remotati

da archivi familiari.

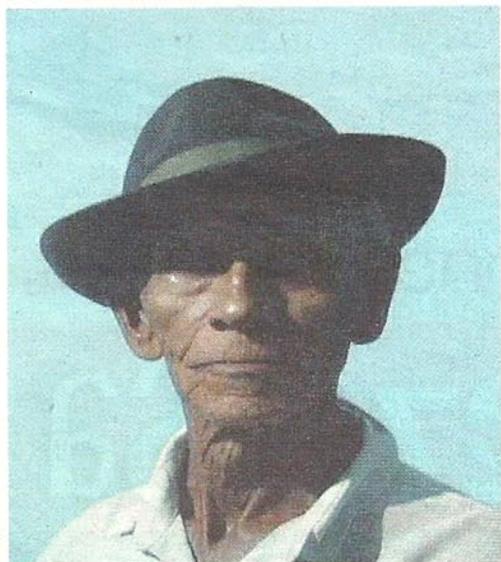
Scorrendo il programma di questa prima giornata, alle 21.30 si incontra Massimiliano Nazzi con *Life Kills*, percorso installativo - quasi un rito mistico - che Nazzi ha approntato per le retrovie superiori di palazzo Re Enzo, tra cortile d'accesso, corridoi improvvisati e sottotetto. Per l'opening l'installazione verrà suonata dall'autore in un live set, e sarà poi visitabile anche domani e sabato.

Alle 22.15 Barokthegreat e Michiel Klein inaugurano

*Russian Mountains*, una performance audio-visiva che pone i musicisti alla guida di un veicolo d'invenzione che tende a forzare l'attenzione verso una centralità comune, punto unico di provenienza di luce e di frequenze sonore. Nato dall'incontro tra il duo italiano (Leila Gharib al suono e Sonia Brunelli ai visual) e il musicista olandese Klien, il progetto reinterpreta i new media in modo fisico, esaltando nel dettaglio il gesto artigiano e le meccaniche del movimento umano, la simmetria e la prospettiva. Simbolismi e geometriche sono rimescolati in un'estetica del riverbero.

Chiude la serata alle 23 ZAPRUDER filmmakersgroup che presenta *Criptofonia*, un concerto per fruste, microfoni remotati ed organo farfisa. La melodia generatrice rimane celata, sommersa, sottratta, ma allo stesso tempo moltiplicata. Sette suonatori di frusta restituiscono la traccia ritmica di una polka trasmessa loro in cuffia che rimane, però, una presenza inaudibile ed inaudita.

## DA NON PERDERE



### Bologna crocevia di elettronica e arti visive Con Netmage il futuro è a portata d'occhio

**APPUNTAMENTO** internazionale dedicato agli incroci fra arti elettroniche, visive, musicali e performative, *Netmage* torna a Bologna da oggi a sabato. Curato da **Xing**, il festival presenta per la sua undicesima edizione un ricco programma di produzioni e progetti offrendo un variegato scenario sulla ricerca audiovisuale contemporanea. Sede della manifestazione sarà come di consueto **Palazzo Re Enzo** dove si terranno concerti e azioni performative, ambienti sonori e visivi, live-cinema. Sul palco una ventina di artisti e gruppi provenienti da Europa, Nord e Sud America, selezionati a partire da un'ampia rete di contatti e di collaboratori e grazie alla diffusione di un bando internazionale. Al centro l'immagine cinematografica e, in particolare, un discorso che, dalle esperienze 'classiche' del cinema sperimentale espanso fra Vecchio e Nuovo Continente (con Thomas Köner/Jürgen Reble e Bruce McClure), si apre sulle pratiche di generazioni più recenti coinvolgendo esponenti di spicco del panorama delle arti visive sensibili al registro sonoro, come lo scozzese Luke Fowler o il brasiliano Cao Guimarães (*nella foto*).

20 GEN. 2011

il Resto del Carlino

PALAZZO RE ENZO

## A Netmage è tempo di performance e live cinema

Dal film underground di James Ferraro al set dei brasiliani Cao Guimaraes/O Grivo

BOLOGNA

Seconda giornata di Netmage 11, festival internazionale dedicato alle arti elettroniche a cura di Xing, con live-cinema, concerti, azioni performative, ambienti, installazioni sonore e visive. Il programma a Palazzo Re Enzo prevede alle 21 il duo francese Gaëtan Bulourde e Olivier Toulemonde che presenta in prima italiana la performance *Not every object used to nail is*



Gaëtan Bulourde e Olivier Toulemonde nella performance "Not every object used to nail is a hammer"

*a hammer* basata sulle qualità oggettuali del ready-made (in replica domani). Dalle 22.30 si susseguono l'audio-visual performance del duo portoghese Calhau! (un'opera audiovisiva basata su una proiezione monocolore che condensa quattro originali in 16mm seguita da un qualcosa che è come l'eco di una colonna sonora); un live-media in prima assoluta di James Ferraro (col suo film underground *Toilet Toad T.V. Overdrive*); il live-cinema di Bruce McClure (con *Se Volessi Fare Un Fuoco Che Seza Dano Infuocherebbe Una Sala, Farai Così*, performance di live-cinema per 4 proiettori 16 mm che ha rielaborato per Netmage) e il progetto artistico e musicale dei brasiliani Cao Guimaraes/O Grivo. Inoltre, dalle 21 all'una è visitabile *Life Kills*, percorso installativo che Massimiliano Nazi ha approntato per le retrovie superiori di palazzo Re Enzo, tra cortile d'accesso, corridoi improvvisati e sottotetto. Info: 051.331099, info@xing.it.

L'INFORMAZIONE il domani

21 GEN. 2011



Calhau! a Netmage

### Netmage a Palazzo Re Enzo

## Martello e chiodi, è musica concreta Psico-vooodoo come colonna sonora

SECONDA serata a Palazzo Re Enzo di Netmage 11, rassegna internazionale dedicata agli incroci fra arti visive, elettroniche, musicali e performative organizzata dall'associazione bolognese Xing. Stasera si segnalano "Not every object used to nail is a hammer" in cui i due musicisti e visual artist francesi Gaëtan Bulourde e Olivier Toulemonde daranno vita a una performance di musica concreta attraverso un martello, tre chiodi e una tavola (ore 21), la performance audiovisiva "Quadrologia Pentacònica" dei portoghesi Calhau! che sonorizzano con psichedelici e ipnotici suoni voodoo quattro pellicole in 16 mm (ore 22.30) e l'anteprima mondiale del film "Toilet Toad T.V. Overdrive" del musicista e regista newyorchese James Ferraro e la live-cinema performance di "Se Volessi Fare Un Fuoco Che Seza Dano Infuocherebbe Una Sala, Farai Così" dello statunitense Bruce McClure. (ore 22.30).

(susanna la polla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Elettronica in festival**

**STASERA** seconda giornata di Netmage 11, festival internazionale dedicato alle arti elettroniche a cura di Xing, con live-cinema, concerti, azioni performative, ambienti, installazioni sonore e visive. Il programma a Palazzo Re Enzo prevede alle 21 il duo francese Gaëtan Bulourde e Olivier Toulemonde in prima italiana con la performance 'Not every object used to nail is a hammer' basata sulle qualità oggettuali del ready-made. Alle 22 replica di 'Barokthegreat' e 'Michiel Klein' con Russian Mountains, una performance audio-visiva che pone i musicisti alla guida di un veicolo d'invenzione che tende a forzare l'attenzione.

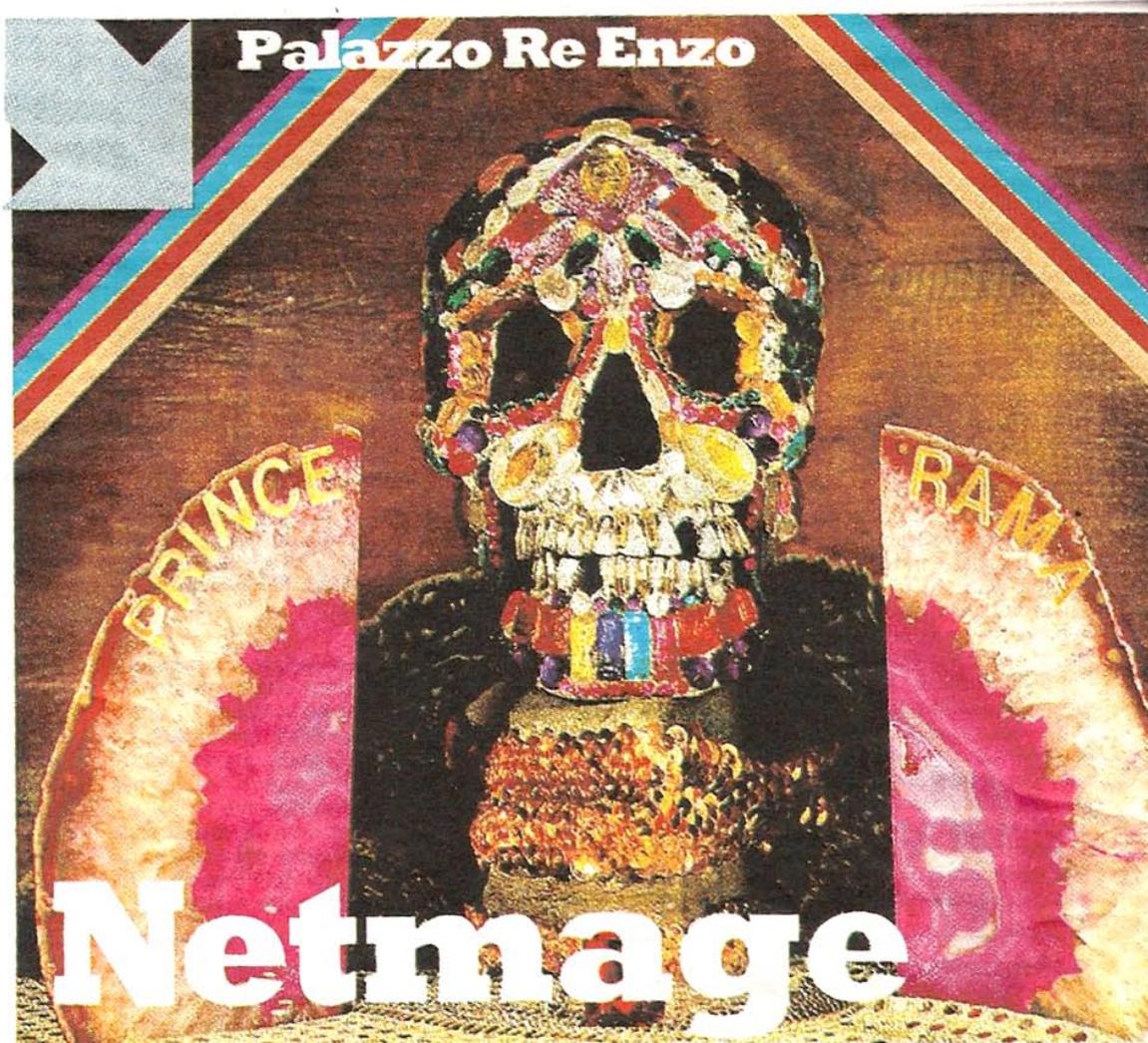
21 GEN. 2011

**NETMAGE 11**

Al via alle 21 l'XI edizione di Netmage, International Live-Media festival, con il duo Gaëtan BOURDE e Olivier TOULEMONDE a presentare in prima italiana la performance "Not every object used to nail is a hammer" basata sulle qualità oggettuali del ready-made (in replica sabato). Palazzo Re Enzo, Piazza Nettuno, Bologna.

**L'Unità**

21 GEN. 2011



## Chiodi, martelli e altre videostorie

**SUSANNA LA POLLA**

QUAL è lo stato della produzione creativa elettronica e digitale? La risposta, anche oggi, è nella sale di Palazzo Re Enzo, dentro l'ultima serata di Netmage, il festival internazionale dedicato ai live media che da 11 anni si propone di fornire una panoramica sulle estetiche audio-visuali contemporanee (ingresso 15 euro). Stasera si replicano «Not Every Object Used to Nail is a Hammer», performance per tre chiodi, un martello e un tavolo da lavoro del duo francese Bulourde e Toulemonde (ore 21), e «Russian Mountains», performance audiovisiva realizzata ad hoc dal duo italiano Barokthe-

**Ultima serata del festival che illustra lo stato della produzione creativa elettronica e digitale**

great insieme al musicista olandese Michiel Klein (ore 22). Fra le prime assolute, a partire dalle 22.30, ci sono invece «Camera obscura», performance in cui circa 25.000 scansioni ad alta risoluzione di "chemiogrammi" in 16 mm, prodotte dal cineasta tedesco Jürgen Reble nel 1995 nell'ambito del film "Instabile Materie", vengono montate dal vivo con un laptop e accompagnate dalla musica

di Thomas K"ner; «Paper Machine», a cura di HomeMovie, che immerge in una dimensione onirico-fiabesca ripescando i mostri di cartapesta filmati con una cinepresa Super8 da Alessandro Mantovani al Carnevale di Viareggio fra '56 a '67, sonorizzati dal vivo dalla musica psichedelico tribale del quartetto InZaire; il progetto inglese «The Room», in cui due artisti visivi, Luke Fowler e Peter Todd, e il musicista Keith Rowe accompagnano due film 16mm; e infine «I Want My Life Back», live realizzato dagli statunitensi Prince Rama. Chiude la serata il dj set della performer italiana Pippi Langstrumpf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**la Repubblica**

22 GEN. 2011

**NETMAGE** • Si è aperto il festival con «Life Kills», rumori da un microfono che dondola

## Schiocca la musica al ritmo della frusta

Giampiero Cane

BOLOGNA

Inaugurazione, giovedì sera di «Netmage 11»: produzione Xing, allestimento nel falso medioevo di re Enzo. Ti accoglie una cosa che chiamano *Life Kills*. È il ricavato del sonoro raccolto da un microfono che dondola sopra una sorgente magnetico elettronica, una di quelle stupidaggini per cui, se ambisci a ciò, con un nonnulla ti mangi Beethoven, Bach e persino Burt Bacharach. Un po' è un figlio degenero di *Pendulum*, o altrimenti lo è di *Mikrophonie*, ma più facilmente del primo, più banale che non dello stockhauseniano, in definitiva forse altrettanto banale del pezzo successivo di Glass: comunque dondola un microfono su una fonte elettronica, a differenza di

quello di Stockhausen, non rallenta, ma non si capisce bene cosa lo differenzi dall'iterazione glassiana. Dopo un po' è una tranquilla muffa che potrebbe imporsi a tutto il mondo, forse come la triste «gnoccofilia» goliardico retorica di un poveraccio, già cantante di canzonette, triste, ma accreditato di fulgori priapici da Principe Azzurro.

Direi che era meno seducente di Wagner e più prepotente (ma non saprei cosa questo voglia dire). Il tutto avviene comunque in un minimalismo per cui il suono viene apparentato a una scena dominata da un piccolo triangolo nel quale non ci sono immagini, ma un fluire di colori, ma non di forme.

Lasciata questa performance, del tutto indifferenti, ci avviamo a uno show intitolato chissà perché *Criptofonia*. Di botto è affascinante: ti trovi da-

vanti una decina di romagnoli doc con frusta che saranno impegnati in un concerto per schiocchi su una base che li incamera. È una performance che per un po' regge bene, i crash delle fruste sono vigorosi, e s'insinuano nella melassa del loop elettronico con vigore narrativo.

C'è un gioco per cui dall'insieme delle fruste emergono insieme performanti differenti. Ma i crash del suono poi sono sempre gli stessi, malgrado ci si dia da fare ad allungare o accorciare la corda che schioccherà. L'impressione è che ci sia bisogno di almeno un minimo di idea di concerto (primo piano e sfondo, solo e insieme), ma qui non c'è. È accettabile che a un certo punto si cominci a soffrire di un leggero attacco di borsite e ci si chieda la ragion per cui non lasciar perdere, pur senza nessuna irragionevole avversità.

## Netmage, ultima giornata

Ultima giornata oggi per Netmage, il festival internazionale dedicato alle arti elettroniche a cura di Xing.

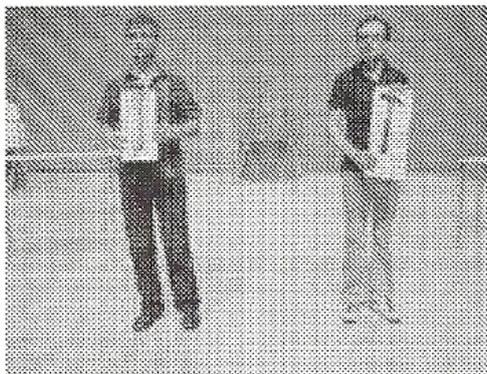
A Palazzo Re Enzo sfileranno, dalle 21, il duo Gaëtan Bulourde e Olivier Toulemonde, Barokthe-great e Michiel Klein, Ries Straver e molti altri. Per i nottambuli il festival sarà seguito da Netmage Afterparty al Locomotiv Club a Bologna con il live di Squadra Omega e il djset funky/disco di Katzuma.



**L'INFORMAZIONE** il domani

22 GEN. 2011

A Palazzo Re Enzo



## «Netmage», finta avanguardia

Bologna si riscopre contemporanea nei dintorni di Arte Fiera, anche se spesso sotto l'etichetta nasconde un'ispirazione modaiola che si adagia sui segni dei tempi senza metterli in crisi. Palazzo Re Enzo è invaso da Netmage, il festival di Xing sull'immagine oggi. I francesi Bulourde e Toulemonde trascinano due tavoli con insopportabile rumore. Da tre pannelli traggono chiodi, martelli, tavole: inchiodano e costruiscono con percussio-

ni, stridii, sfregamenti un «oggetto ben fatto», uno «mal fatto» e un terzo «non fatto». Li inquadrano in terra in un ulteriore «oggetto ben fatto», prototipo di duplicati falliti e di nuovi modelli, in un fuffile, già visto, gioco di scatole cinesi. Nella sala del Podestà baluginano video e suoni, in una disco-videoteca con struscio, birra in mano e chiacchiera da festa di paese neo-trendy. Sbalordiscono le immagini di *Russian Mountains* di Barokthegreat, una danzatrice che nega la figura umana, visione amniotica e di nuvole, immersione nel buio della coscienza. Peccato per lo stucchevole rombo di terremoto o catastrofe: la condanna, da anni, delle sonorizzazioni «contemporanee».

Ma. Ma.

### Performance

Una video-disco con struscio e birra in mano: festa da paese

23 GEN. 2011

# CORRIERE DI BOLOGNA

## NETMAGE 11

Un appuntamento internazionale ormai consolidato. Un festival che vorrebbe offrire, grazie a un'impostazione aperta e cangiante, un'articolata anteprima sull'evolversi di diverse ricerche provenienti dal mondo dell'arte, del *design*, del cinema e della musica. Vere e proprie contaminazioni fra arti elettroniche, visive, musicali e performative che inonderanno Bologna dal 20 al 22 gennaio. Saranno infatti le ampie sale di Palazzo Re Enzo (piazza Maggiore) a ospitare, ancora una volta, i concerti, le azioni performative, gli ambienti sonori e visivi e i *live-cinema* proposti dal *Netmage 11*. Un ricco programma di produzioni e progetti, curati da Xing, che cercheranno di offrire una panoramica esaustiva sugli attuali



▲ Logo *Netmage 11* (by Ries Straver)

approdi della ricerca *audiovisuale* più contemporanea. L'immagine elettronica, al di fuori di specifici contesti di produzione, è infatti pensata e sfruttata dagli organizzatori di *Netmage* come terreno di confronto tra i diversi potenziali della



▲▲ Luke Fowler/Keith Rowe/ Peter Todd (UK), *The Room*. Live expanded cinema.

produzione culturale contemporanea. Ecco allora che questa undicesima edizione vedrà ricollocata al centro del discorso l'immagine cinematografica, grazie a un percorso che, dalle esperienze ormai *classiche* del cinema sperimentale espanso di Thomas Köner, Jürgen Reble e Bruce McClure, approderà alle pratiche cinematografiche sperimentali delle generazioni più recenti, come quelle dello scozzese Luke Fowler o del brasiliano Cao Guimarães, entrambi esponenti di spicco dell'attuale panorama delle arti visive. Sul fronte performativo, invece, emergerà la presenza di sperimentazioni inedite, come le commistioni di luci e suoni create da Barokthegreat e Michiel Klein, l'originale *ready-made* proposto dal duo francese Gaëtan Bulourde/Olivier Toulemonde, e l'*eletto-technica* di Massi-

milano Nazzi. Accanto a questi progetti, ma sempre sul filo di una bizzarra performatività in bilico fra arti visive e musica, ci sarà poi il concerto per fruste e organo proposto da ZAPRUDERfilmakersgroup, il *live* dei portoghesi Calhau!, il *now-age* degli statunitensi *Prince Rama* e molto altro. Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti, basta lasciarsi affascinare, e contaminare, dalle propulsioni di questa nuova estetica. *Netmage 11* è una manifestazione realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna, e grazie alla collaborazione di Media Partners importanti, tra cui: *Wire*, *Mousse*, *Kaleidoscope*, *Edizioni Zero*, *Blow Up*, *Nero*, *Digicult*, *Alias*, *Il Manifesto*, *Città del Capo-Radio Metropolitana* e *Radio Città Fujiko*. Per maggiori informazioni, e per il programma completo della manifestazione, consultare le pagine del sito sotto indicato.

**Netmage 11, web: [www.netmage.it](http://www.netmage.it).**



## CONTEMPORANEO.DOC

*Contemporaneo.doc/DOCVA* è il primo di una lunga serie di appuntamenti dedicati ai più importanti archivi di arte contemporanea nazionali ed internazionali. Nato dal lavoro di due associazioni italiane (Careof e Viafarini), *DOCVA* è infatti uno dei più attivi archivi italiani, fondato a Milano nel 1991 su modello del *non-profit* americano. Creato con l'intento di favorire la crescita professionale di artisti e curatori, e di sensibilizzare il pubblico all'arte contemporanea, esso unisce e alterna, dunque, attività espositiva e didattica con servizi di documentazione sulle arti visive. Per questo motivo, un progetto di MAXXI BASE, a cura di Giulia Ferracci e Carolina Italiano, proporrà fino al prossimo 13 febbraio, presso la Sala Gian

Ferrari del Museo MAXXI di Roma (via Guido Reni 4 A), un articolato percorso espositivo pensato per mostrare la grande varietà di mezzi, idee e linguaggi proposti in questi anni da queste due attive associazioni milanesi. 3015 portfolio di giovani artisti italiani, due *jukebox* con 150 video degli artisti presenti nella collezione del MAXXI, 5 *database on-line* e le proiezioni di mostre ed eventi realizzati da Careof e Viafarini a Milano, proveranno dunque a mettere di fronte al pubblico un modo radicalmente nuovo di conoscere la creatività contemporanea. In questo modo, il MAXXI BASE si propone ufficialmente sia come punto di riferimento per la documentazione delle arti visive contemporanee, sia come portavoce



di un'attività di ricerca e di informazione capace di ampliare il pubblico interessato all'arte contemporanea. Per maggiori informazioni, consultare le pagine del sito sotto riportato. Orario: martedì, mercoledì, venerdì e domenica, ore 11,00-19,00; giovedì e sabato, ore 11,00-22,00; chiuso il

lunedì. Ingresso: intero 11,00 Euro; ridotto 7,00 Euro.

**MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, via Guido Reni 4 A, 00196 Roma; tel.06-39967350; e-mail: [info@fondazionemaxxi.it](mailto:info@fondazionemaxxi.it); internet: [www.fondazionemaxxi.it](http://www.fondazionemaxxi.it).**

# VISTI & SENTITI



## “NETMAGE 11”

Bologna, 20-22 gennaio, Palazzo Re Enzo. Accade sempre qualcosa di buono a Netmage, anche quando il cartellone appare ad un rapido sguardo meno attraente delle ultime due edizioni. Live Media festival, in tempi in cui tutto corre troppo velocemente, rischia ormai di essere termine desueto ed in ogni caso come auspicano gli stessi ideatori, “restano da verificare le evoluzioni e le reazioni, le rivoluzioni e i ritardi: nelle materie, nella tecnica, nei formati e negli immaginari degli artisti...” Ecco appunto gli immaginari: posto che mi son perso lo schioccar di fruste contro gli assordanti drones di un organo farfisa di “Criptofonia” a cura del collettivo Zapruder, e che i simbolismi e le geometrie della per-

formance audio visuale “Russian Mountains” mi hanno lasciato piuttosto indifferente, l'immaginario più seducente rimane quello dell'americano Bruce McClure. Non a caso anche il più minimale, essenziale e preciso e dunque coinvolgente. Quattro proiettori da cui partono geometrie di luce, uno per ogni angolo della stanza, quattro loops da cui escono segnali che vengono processati dall'uso di pedali, bastano a rendere ammaliante la sua idea di expanded cinema. Un mondo che cattura le evoluzioni dell'analogico e dell'avanguardia minimalista degli anni 60 (viene in mente “The Flicker” di Tony Conrad) per riportarle nei territori più perturbanti e stranianti della minimal techno e dei suoi offshoots. “Se volessi fare un fuoco che seza dano

(l'ha scritto così lo stesso artista, non sono miei refusi) *infuocherebbe una sala, farai così*” ha titolato la sua performance Mc Clure, e al di là dell'enigma qualcosa ti resta dentro quando il suono finisce. L'ineffabile James Ferraro, dall'alto della sua folta zazzera di capelli nerissimi come gli occhiali che si mette addosso per l'occasione, propone nientemeno che un film, anzi una prima assoluta il cui titolo “Toilet Toad T.V. Overdrive” è già di per sé un programma, come lo sconcertante melting pot post televisivo e ipnagogico che tra suoni ed immagini strambissimi come sempre ce lo rende - manco ce ne fosse bisogno - simpatico anche senza condizioni. Qualcosa di più misterioso e indecifrabile ci arriva dal duo Calhau, ossia i portoghesi Marta Ângela e João Alves. Quello che propongono è una sorta di voodoo psichedelico generato da strumenti elettronici autoprodotti e da un cantato a metà via tra nenia, invocazione e rito apotropaico. Si presentano visivamente entrambi con barbe lunghe, vere o posticce, e abiti carnevaleschi per immagini e suoni tra il serio e il faceto e comunque sufficientemente inquietanti nel risultato finale da indurre a indagare meglio sul loro percorso. Non seduce abbastanza invece il live media “Camera Obscura” di Thomas Köner e Jürgen Reble. Le pellicole trasformate chimicamente da quest'ultimo e i suoni non più così impattanti del primo sono qualcosa di già visto e sentito molti anni fa e la loro attuale ricombinazione forse mal si presta a

consociarsi con il brusio distratto del sabato sera di un affollato Palazzo Re Enzo, non togliendo il senso di déjà vu e di impasse, che specie nella musica di Köner è cosa che dura ormai da troppo tempo. “The Room” il progetto generativo con la collaborazione di due artisti visivi come Luke Fowler e Peter Todd e il musicista elettroacustico Keith Rowe avrebbe meritato un po' più di attenzione perché la sottigliezza del suono finisce col perdersi nel frastuono della sala, con un pubblico un po' svogliato e distratto data l'ormai tarda ora del sabato notte. Eppure “The Room”, nell'indagare le qualità acustiche, le interferenze, le luci, i suoni di una stanza tra casualità e quotidianità è a suo modo un altro interessante esempio di expanded cinema. Infine gli highlight, quello che non t'aspetti e che magari sfugge a un'idea pura e originaria di live media. Come le immagini di “Paper Mache”, provenienti dall'archivio nazionale di Home Movies e girate dal 1956 al 1967 con una cinepresa 8mm dal cineamatore bolognese Alessandro Mantovani al carnevale di Viareggio e rimontate da Mirco Santi, Francesco Serra, Salvo Rinaldo e Michele Giovannini. Immagini a cui fanno da colonna sonora le musiche furenti di In Zaire, un quartetto - anzi per meglio dire il duo G.I. Joe più il duo Claudio Rocchetti e Stefano Pilia - che cattura gli entusiasmi di una platea desiderosa di un'emozione forte come quella di un live act di puro estasiante “rock'n' roll”, tra percussionismi kraut, voli psichedelici alla



Ash Ra Tempel+Can ma in salsa punk: effetto quantomeno eccitante. Per chiudere le Prince Rama, che sono un altro duo (le sorelle Taraka e Nimai Larson) certo non meno psichedelico in quanto ad energia e good vibrations post hippies. Tra tastiere oblique, space funky, cascami hare krishna e altre invocazioni mantriche, campanelli e percussioni rituali e voci angeliche di dakini danzanti le Prince Rama portano il vento caldo dell'estate dentro al palazzo d'inverno. La loro freakerie può far sorridere ma è totalmente onesta e dolcemente esposta. Non ci poteva essere chiusura migliore per Netmage 11. *Gino Dal Soler*

Bruce McClure a “Netmage 11” (foto Silvia Boschero)

# SOUNDLAB

## SPOT ON/2

NETMAGE



FOTO DI SILVIA BOSCHIERO E LUCA GHEDINI

**E**ravamo stati decisamente brutali con l'edizione dell'anno scorso di Netmage. Pentiti? Per nulla. A maggior ragione perché incontrando nei giorni dell'edizione conclusasi un mese fa Andrea Lissoni, uno dei fondatori e creatori del festival, persona sempre di grandissima gentilezza ed educazione, avevamo ribadito le nostre forti perplessità sull'edizione 2010 ottenendo in risposta un "Effettivamente, anche noi col senno di poi possiamo dire che non siamo rimasti assolutamente soddisfatti. Ma quest'anno vedrai, col fatto che è l'ultima edizione, almeno in questo formato...". Un mezzo scoop? Netmage cambia, si trasforma? Vedremo. Sta di fatto che è vero che quest'anno il festival bolognese si è fatto dimenticare tutta la noia e la presunzione sciorinati l'anno scorso, mettendo in campo un cartellone dove non sono davvero mancate le cose sucose. Finalmente! Perché dello showcase dell'intellettualità triste e meditata che squadra assorta (e autocompiaciuta) dei video dalla noia letale, ecco, francamente non se ne poteva più. Anche perché un festival noioso ti fa vedere e sentire ancora di più la presenza dei vari presenzialisti di professione, di quegli intellettuali moderni che spacciano se stessi molto più di quanto spaccino idee; orrore. Netmage 2011 ha visto a occhio un calo di presenze ma di conseguenza anche un calo dei numeri degli abietti individui di cui si sta dicendo; al contrario però ha rimesso in circolo stimoli interessanti, soprattutto è tornato ad innervare la sua identità di voglia di parlare al corpo delle immagini, dei suoni, dei sentimenti. Assolutamente eccezionale il lavoro fatto dallo Zapruder Filmmakersgroup, un concerto per sette fruste e farfisa (sì, sette fruste, avete letto bene...), più vari effetti: una delle chiavi tipiche di Netmage, le sonorità ambient-noise, ha avuto con loro una declinazione decisamente sorprendente ed appassionante, cattivissima, divertente e molto umana. Notevolissime poi anche le madeleines dedicate al Carnevale di Viareggio le cui immagini mute, montate in un certo modo dal collettivo riunitosi attorno al progetto Paper Mache e accompagnate dallo strepitoso post-rock degli In Zaire, hanno davvero trasportato in un'altra dimensione, per giunta fighissima. Questi per noi i due highlight del festival, ma a parte poche eccezioni anche tutti gli altri eventi hanno comunicato una vivacità, una immediatezza e una urgenza espressiva che da qualche anno Netmage pareva aver perso. Resta un festival simpaticamente cialtrone, nonostante la presenza dei presenzialisti, e certi allestimenti potrebbero essere seguiti con maggior cura. Ma gli vogliamo bene (anche) per questo. Che il 2012 sia l'anno di una rinascita se non di una ulteriore crescita. ■

# MUCCHIO

# NETMAGE 11

## Il racconto del Festival bolognese

Netmage supera i dieci anni di attività e si conferma il maggior appuntamento nazionale dei live media contemporanei, cioè di quelle forme di produzione artistica che si situano ai confini della musica, del cinema e della performance.

Netmage nasce da una costola del Link Project, luogo che, fin dai primi anni Novanta, ha rappresentato il divenire delle arti a confronto con una realtà materiale e immateriale in trasformazione fulminea e radicale.

Un'installazione di Massimiliano Nazzari accompagna i tre giorni del festival, dal 20 al 22 gennaio.

Sono macchine sonore, ready-made assemblati a partire da vecchi elettrodomestici (lavatrici, ventilatori, asciugacapelli e motori elettrici di varia provenienza) e preparati con fili metallici, leve, ingegnosi dispositivi che danno origine a reazioni meccaniche.

In un'altra sala dell'antico palazzo che ospita Netmage 11 Barokthegreat e Michiel Klein sono impegnati in una performance audiovisuale che utilizza proiezione, live cinema e frequenze elettroniche, alla ricerca di riverberazioni geometriche dello spazio.

*Criptofonia* degli italiani Zapruder completa il programma della prima serata con una performance che vede in scena otto suonatori di frusta impegnati a scandire con il loro strumento il ritmo di una polka che ascoltano in cuffia, non udita dal pubblico. Il suono è ripreso dai microfoni e restituito non in sincrono, generando un processo di phasing in progressivo addensamento e sfasamento ritmico che ricorda i primi lavori di Steve Reich. Il crepitio dei colpi che si succedono sempre più fitti, sostenuto da lunghi drones di organo elettrico, arriva a un risultato di violenza sonora inimmaginabile, dove la fisicità dei gesti dei "frustatori" ne amplifica

ulteriormente il senso.

La terza e conclusiva serata si spinge nella notte ben oltre le possibilità fisiche di un nostro coinvolgimento. Riusciamo ad assistere al bel lavoro dei tedeschi Thomas Koner e Jurgen Reble, *Camera obscura*, un viaggio di stupefacente visionarietà cromatica nelle viscere della materia. Di seguito è l'allucinazione di immagini amatoriali del Carnevale di Viareggio sonorizzate da una potente iniezione lisergica del quartetto In Zaire. Per finire, almeno per noi, con *The Room*, dove la quotidianità di spazi testimoni del residuo dell'attività umana si trasforma in archivio di attività singolari e casuali che spesso il nostro sguardo trascura. E che solo la macchina riesce a cogliere e fissare, costringendo e forzando l'immaginazione e la percezione in uno spazio tra sublime e quotidiano. (Marco Dalpane)

Foto © Silvia Boschiero

